



Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908

ROMA — Venerdì, 10 aprile

Numero 85.

DIREZIONE

in Via Larga nel Palazzo Balcani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE

in Via Larga nel Palazzo Balcani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
 a domicilio e nel Regno » » 36; » » 18; » » 10
 Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 40; » » 22
 Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
 Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli
 Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
 Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

Inserzioni

Atti giudiziari, L. 0.25 { per ogni linea o spazio di linea.
 Altri annunci » 0.30

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla
 Amministrazione della Gazzetta.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in
 testa al foglio degli annunci.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: R. decreto n. 123 che approva il capitolato d'onori per i servizi postali e commerciali marittimi di carattere locale — R. decreto n. 124 che contoca il collegio elettorale politico di Girgenti — Ministero della pubblica istruzione: *Elenco dei laureati nell'anno scolastico 1906-1907 dalla R. scuola superiore politecnica di Napoli* — Ministeri dell'interno, della guerra, di grazia e giustizia e delle poste e dei telegrafi: *Disposizioni nei personali dipendenti* — Ministero d'agricoltura, industria e commercio - Servizio della proprietà intellettuale: *Trasferimenti di privativa industriale* — Ministero del tesoro — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio per i certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — Ministero di agricoltura, industria e commercio - Ispettorato generale delle industrie e del commercio: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno* — Concorsi.

PARTE NON UFFICIALE

Diario estero — Il conte Tornelli — Pel missionario italiano ucciso nella Tripolitania — R. Accademia dei Lincei: *Seduta del 5 aprile* — Notizie varie — Telegrammi dell'Agenzia Stefani — Bollettino meteorico — Inserzioni.

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 123 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
 RE D'ITALIA

Visto l'articolo 22 della legge 5 aprile 1908, n. 111,

Sulla proposta del Nostro ministro per le poste ed i telegrafi di concerto col presidente del Consiglio, coi ministri di agricoltura, industria e commercio, dei lavori pubblici, della marina, del tesoro e delle finanze;
 Udito il Consiglio dei ministri;
 Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso capitolato contenente le condizioni per l'esercizio delle linee di navigazione di carattere locale, da affidarsi all'industria privata, indicato nell'allegato B alla legge precitata, e cioè:

linea 21	del gruppo 3
» 22	» 4
linee 47, 48, 49, 50, 51, 52	» 14
» 53, 54, 55, 56, 57	» 15
» 61, 62, 63, 64	» 16
» 65, 66, 67, 68, 69	» 17
» 70, 71	» 18

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 aprile 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

SCHANZER.

BERTOLINI.

MIRABELLO.

F. COCCO-ORTU.

CARCANO.

MACAVA.

Visto, li guardasigilli: ORLANDO.

Capitolato d'oneri pei servizi postali e commerciali marittimi di carattere locale.

Esecuzione dei servizi, orari ed itinerari.

Art. 1.

I servizi da eseguirsi sono indicati nell'annesse tabelle.

Art. 2.

I giorni e le ore di partenza e di arrivo verranno determinati dal ministro delle poste e dei telegrafi, sentiti i concessionari, e potranno essere in egual modo variati mediante il preavviso opportuno.

Le partenze medesime potranno però, per ragioni d'ordine pubblico o d'interesse postale, commerciale e politico, essere ritardate od anticipate sull'ordine scritto del ministro delle poste e dei telegrafi o in sua vece dell'Ispettorato dei servizi marittimi e dei suoi rappresentanti, o per causa di forza maggiore, di cui sarà giudice il commissario del Governo nei singoli porti, senza che si possa chiedere alcun compenso dai concessionari o dai terzi.

I ritardi però non dovranno essere tali da reclamare un aumento del materiale prescritto per ciascuna linea.

I piroscafi non potranno approdare ad altri punti che a quelli designati nel loro itinerario, salvo il caso di forza maggiore, che dovrà essere giustificato con processo verbale a tenere di legge e salvo autorizzazione, in casi eccezionali del Ministero delle poste e dei telegrafi.

Se l'approdo per forza maggiore avrà luogo in un porto estero, il processo verbale dovrà essere vidimato dal Consolato italiano, ed in sua mancanza, dalle autorità locali.

In caso di ritardo nella traversata, i capitani abbrevieranno il tempo di sosta nei diversi punti di approdo, riducendolo allo stretto necessario, allo scopo di arrivare a destinazione in orario o col minor ritardo possibile.

Art. 3.

I viaggi designati dovranno essere eseguiti colla velocità normale indicata per le rispettive linee.

Per velocità normale si intende quella che dovranno avere i piroscafi in circostanze di ordinaria navigazione e sulla medesima saranno stabiliti i relativi orari.

Art. 4.

Il ministro delle poste e dei telegrafi potrà, udito il Comitato pei servizi marittimi, sopprimere ed attuare provvisoriamente o definitivamente approdi e far eseguire viaggi straordinari. In casi di eccezionali gravità ed urgenza il ministro potrà disporre senza altro in via provvisoria.

Nel caso di attuazione di approdi la sovvenzione sarà variata in proporzione allo aumento della percorrenza. In caso di soppressione, se questa avviene d'accordo coi concessionari, la sovvenzione sarà ridotta in rapporto alla minore percorrenza; in caso diverso la sovvenzione rimarrà invariata.

L'attuazione di approdi non dovrà però costituire un aumento di percorrenza tale da richiedere aumento di materiale.

Nel caso di viaggi straordinari saranno rimborsate ai concessionari le spese effettive.

Sorveglianza dei servizi.

Art. 5.

La sorveglianza del servizio spetta al ministro delle poste e dei telegrafi che la esercita per mezzo dell'Ispettorato dei servizi marittimi e dei commissari del Governo. I funzionari dell'Ispettorato hanno diritto di eseguire a bordo dei piroscafi, sovvenzionati e presso le singole amministrazioni dei concessionari tutte le indagini che occorresse di fare per accertare l'applicazione della legge del presente capitolato.

L'Ispettorato può, occorrendo, incaricare i commissari del Governo per missioni temporanee non che per ispezionare i documenti di bordo ed il trattamento dei viaggiatori e delle merci.

Art. 6.

Perchè si possa controllare la regolarità dei viaggi, i comandanti dei piroscafi sono obbligati di consegnare al commissario del Governo nei singoli scali ad ogni arrivo a destinazione un estratto del giornale di bordo, indicante le circostanze occorse nell'intero viaggio.

Cauzione.

Art. 7.

All'atto della stipulazione del contratto i concessionari delle linee dovranno prestare una cauzione corrispondente al 30 per cento dell'ammontare annuo della sovvenzione.

La cauzione dovrà essere prestata nella misura del 10 per cento in titoli di rendita o in valori garantiti dallo Stato, oppure in cartelle del credito navale quando sia costituito. Il rimanente 20 per cento sarà costituito da pegno sopra uno o più piroscafi dei concessionari, e che dovranno essere a tale uopo assicurati presso Società italiana di assicurazione accettata dal Ministero delle poste, per una somma che garantisca l'ammontare della cauzione.

Art. 8.

La cauzione è vincolata a garanzia degli obblighi assunti e delle responsabilità incorse così dal concessionario come dalle persone per cui egli deve rispondere civilmente. La cauzione serve eziandio per garantire il pagamento delle multe definitive inflitte, che non fossero pagate dal concessionario o non si potessero prelevare dalle sovvenzioni. In questo caso si provvederà, mediante decreto del ministro delle poste, a prelevare le somme dalla cauzione, la quale deve essere immediatamente reintegrata. Non avvenendo ciò, il contratto si intenderà risolto per colpa del concessionario.

Ricevimento, custodia, trasporto e consegna degli effetti postali.

Art. 9.

I concessionari hanno l'obbligo del trasporto gratuito regolare e compiuto di tutti gli effetti postali descritti sui fogli di via, senza limitazione di peso, siano essi originari od a destinazione del regno, siano originari o a destinazione di Stati esteri.

Sotto la denominazione di effetto s'intende tutto ciò che per legge la posta ha diritto di trasportare, compresi i pacchi postali.

L'obbligo del trasporto gratuito degli effetti vale anche per le linee che i concessionari esercitassero per loro conto, senza sovvenzione dello Stato, verso qualsiasi direzione.

I concessionari avranno pure l'obbligo di trasportare gratuitamente gli oggetti e le provviste riferentesi al servizio postale telegrafico e telefonico dipendenti dal Ministero delle poste e dei telegrafi nel limite del 20% della portata lorda di ciascun piroscafo in ciascun viaggio.

Art. 10.

I concessionari dovranno destinare su ogni piroscafo un locale spazioso, lontano dalla macchina e ben riparato per collocarvi gli effetti; questo locale dovrà chiudersi a chiave, rimanendo la custodia degli effetti affidata al capitano del piroscafo sotto la sua responsabilità.

Qualora l'Amministrazione delle poste credesse di destinare a bordo pel servizio degli effetti uno o due impiegati ed un servente, i concessionari saranno in obbligo di assegnare ai primi, senza corrispettivo, un camerino con letti indipendentemente da apposito e sufficiente locale sopra coperta ed in luogo centrale per le operazioni postali durante il tragitto, ed al servente una

cuocetta di seconda classe. Questo locale dovrà essere mantenuto pulito ed illuminato a spese dei concessionari.

Gli impiegati prenderanno posto alla tavola dei passeggeri di prima classe o del comandante, ed il servente a quella di seconda classe o degli ufficiali, a metà prezzo della tariffa dei viaggiatori.

Art. 11.

Qualora un piroscafo fosse costretto ad ancorarsi in rada per causa di cattivo tempo, l'impiegato delle poste potrà richiedere che sia messa a disposizione, pel servizio degli effetti, una idonea imbarcazione, di cui avrà a prendere il comando uno degli ufficiali di bordo, sempre quando il capitano del piroscafo stimi che lo sbarco degli effetti possa farsi senza pericolo col mezzo suaccennato.

Qualora non fosse imbarcato l'impiegato, o questi cadesse ammalato nel tragitto, alle operazioni suddette provvederà il comandante del piroscafo.

Ove poi, per avaria, un piroscafo dovesse approdare in qualche porto o rada non indicati nell'itinerario della linea, per cui si trovasse nella impossibilità di proseguire la corsa, il capitano sarà in obbligo di fare la consegna degli effetti all'ufficio di posta locale o vicinior, per essere inoltrati a destinazione coi mezzi ordinari e col primo piroscafo nazionale od estero, rimanendo le spese a carico dei concessionari.

Art. 12.

I concessionari dovranno far ritirare gli effetti dagli uffici postali al porto o dagli uffici sanitari o consolari, dalle capitanerie, dagli uffici di porto, dalle dogane, ovvero, in difetto di essi, dagli agenti incaricati di trasportare gli effetti medesimi allo scalo d'imbarco ove non sia possibile diversamente.

Essi dovranno egualmente operare la consegna degli effetti in arrivo negli uffici suddetti od agli agenti suindicati.

La consegna ed il ricevimento degli effetti potranno, per ordine del Ministero delle poste e dei telegrafi, effettuarsi anche presso le agenzie dei concessionari.

Il trasporto degli effetti da terra a bordo e viceversa sarà a carico dei concessionari, i quali dovranno adottare le misure necessarie onde le relative operazioni siano compiute con sicurezza, senza pericolo d'avaria e senza perdita di tempo.

Per facilitare poi la distribuzione delle corrispondenze nei porti d'approdo e la spedizione degli effetti dai porti stessi, i concessionari dovranno, a richiesta del Governo, attuare a proprie spese speciali comunicazioni cogli uffici semaforici, che verranno all'uopo designati.

Art. 13.

Per la consegna ed il ricevimento degli effetti, i concessionari si uniformeranno alle disposizioni che saranno emanate dal Ministero delle poste e dei telegrafi, nello scopo di accertare il numero e la natura dei dispacci per la conseguente responsabilità.

Le operazioni di sbarco degli effetti dovranno precedere qualsiasi altra operazione e dovranno effettuarsi non appena i piroscafi siano ormeggiati.

I piroscafi delle linee postali e postali-commerciali dovranno salpare non appena siano stati ricevuti a bordo gli effetti.

Art. 14

Il prodotto delle tasse delle corrispondenze e dei pacchi e del loro trasporto è devoluto interamente all'Amministrazione delle poste.

Non saranno ricevute a bordo altre corrispondenze che quelle regolarmente consegnate dagli uffici di posta, tanto interni che esteri, indicati dal Ministero delle poste e dei telegrafi, o che saranno immesse nella cassetta mobile d'impostazione delle lettere, di cui ciascun piroscafo sarà provveduto a cura dei concessionari ai quali faranno carico anche le riparazioni, e che dovrà essere

consegnata unitamente agli effetti agli uffici postali nei luoghi di approdo. Qualunque contravvenzione alle leggi postali per parte dei concessionari o dei loro agenti sarà punita a norma delle dette leggi.

A richiesta del Ministero delle poste e dei telegrafi, i comandanti dei piroscafi, su qualunque linea esercitata dai concessionari, dovranno aprire le suaccennate cassette mobili d'impostazione, per estrarne le corrispondenze e formare i dispacci postali, attenendosi a tutte le disposizioni che saranno emanate dal Ministero stesso.

I detti comandanti saranno tenuti inoltre allo smercio dei francobolli, biglietti e cartoline postali.

Il Ministero delle poste e dei telegrafi potrà infine esigere che siano tenute esposte nelle agenzie dei concessionari cassette mobili d'impostazione con obbligo alle agenzie stesse di estrarne le corrispondenze e di farle consegnare ai comandanti dei piroscafi.

Saranno affissi sul ponte e nelle sale dei viaggiatori degli avvisi, stampati a cura del Ministero delle poste e dei telegrafi, relativi all'interdizione del trasporto delle corrispondenze.

I concessionari però potranno trasportare gratuitamente sulle linee da essi esercitate e con esenzione delle tasse postali le lettere ed i pieghi concernenti esclusivamente l'Amministrazione delle linee stesse, nonché quelli relativi al servizio cumulativo.

Tuttavia il Ministero delle poste, in caso di sospetto di frode, avrà la facoltà di richiedere, per mezzo di funzionari postali, l'apertura della corrispondenza, per verificare se il contenuto della medesima si trovi effettivamente nei limiti delle concessioni suindicate.

I concessionari, senza il consenso del Governo, non potranno sulle linee sovvenzionate trasportare effetti fra i porti esteri per conto di un altro Stato.

Art. 15.

I concessionari saranno responsabili, salvo il caso di forza maggiore, di tutti i danni risultanti all'Amministrazione postale per perdite, manomissioni o avarie degli effetti, e dovranno tenerne conto questa rilevata dall'indennità che dovesse rifondere ai terzi.

Piroscafi.

Art. 16.

I piroscafi che i concessionari dovranno costruire per l'attuazione dei servizi sovvenzionati e quelli che man mano dovranno essere sostituiti ai termini dell'art. 18, devono essere costruiti nei cantieri italiani.

I concessionari potranno ricorrere ai cantieri esteri nei due casi seguenti:

1° quando i cantieri nazionali di primo ordine domandino un prezzo del 5 per cento superiore al prezzo offerto dai cantieri esteri, pure di prim'ordine;

2° quando non possano ottenere da alcun cantiere italiano di prim'ordine la consegna del materiale entro un congruo limite di tempo da fissarsi da una speciale Commissione nominata dal ministro delle poste e dei telegrafi, composta di:

- un consigliere di Stato, che la presiede, designato dal presidente di quel consesso;
- un delegato del Ministero della marina;
- un delegato del Consiglio superiore della marina mercantile;
- un ufficiale superiore della marina militare appartenente al Genio navale;
- due delegati dell'Ispettorato dei servizi marittimi;
- un delegato del Consiglio superiore dell'industria;
- un delegato del Consiglio superiore del lavoro.

La Commissione, nel determinare i limiti di tempo, avrà riguardo al valore ed al tonnellaggio del piroscafo.

Ciascuno di detti membri è nominato per tre anni con decreto del ministro delle poste e dei telegrafi.

È sempre in diritto del concessionario dopo il giudizio della Commissione a favore del cantiere nazionale, di avere una licitazione privata fra cantieri italiani ed esteri.

Nel caso di collusione fra concessionario e costruttore, si applicano le disposizioni delle leggi penali in vigore.

Nel caso di collusione fra cantiere nazionale ed estero il cantiere nazionale decade dal privilegio del 5 per cento.

Il beneficio del 5 per cento è duraturo per 15 anni.

Il concessionario che deve costruire più piroscafi di egual tipo potrà per ogni piroscifo sopra quattro ricorrere all'industria estera, senza vincolo di sorta.

Art. 17.

Il ministro delle poste e dei telegrafi, in base alle condizioni dell'art. 16, ha facoltà, udito il Comitato dei servizi marittimi, di concedere all'assuntore una dilazione di non oltre tre anni (a decorrere dalla data dell'aggiudicazione delle linee) per l'impiego dei piroscafi di nuova costruzione aventi le caratteristiche prescritte, autorizzandolo frattanto a prendere a nolo, ove occorra, e ad adibire temporaneamente ai servizi piroscafi le cui caratteristiche non si discostino molto da quelle prescritte ed aventi i migliori requisiti possibili, da accertarsi dalla Commissione di visita.

In tal caso la sovvenzione complessiva attribuita alla linea, sarà ridotta proporzionalmente, secondo la formula seguente:

$$S' = S - (a + b)$$

in cui:

S' rappresenta la sovvenzione ridotta;

S rappresenta la sovvenzione normale;

a la ritenuta per deficienza di velocità;

b la ritenuta per deficienza di tonnellaggio.

$$a = S - \left(\frac{S}{2} + \frac{S}{2} \left(\frac{V'}{V} \right)^3 \right)$$

$$b = S - \left(0.65 S + 0.35 S \frac{T'}{T} \right)$$

delle quali

V' rappresenta la velocità effettiva;

V id. la velocità prescritta;

T' rappresenta il tonnellaggio effettivo;

T id. il tonnellaggio prescritto.

La riduzione della sovvenzione si calcola per viaggio.

Art. 18.

I piroscafi richiesti dalla Convenzione saranno esclusi dal servizio quando abbiano raggiunto l'età di 20 anni, fatta eccezione per piroscafi che dovessero contemporaneamente surrogare, nei casi di ordinarie riparazioni, quelli normalmente adibiti al servizio.

Art. 19.

I piroscafi da adibirsi al servizio dovranno essere coperti di bandiera nazionale e di assoluta proprietà del concessionario, salvo il caso di sostituzione di cui all'art. 17, e godranno delle prerogative che sono o che potrebbero essere accordate ai piroscafi postali.

Art. 20.

I piroscafi da adibirsi al servizio debbono essere di tonnellaggio e velocità non inferiori a quelli indicati nell'allegato B e il loro numero dovrà essere per ciascuna linea tale che si possa provvedere alla regolare ed esatta esecuzione del servizio e non dovrà essere inferiore a quello indicato nell'allegato predetto.

L'assuntore non è esonerato dall'obbligo di disimpegnare il servizio nei modi stabiliti, in alcun caso e nemmeno se egli non possa disporre di parte del materiale da esso adibito ad una linea, per causa di forza maggiore o di riparazione, eccetto però nel caso previsto dall'art. 24 e dall'art. 37.

Art. 21.

La forza delle macchine dei piroscafi dovrà essere tale da corrispondere alla velocità normale richiesta dall'articolo seguente.

Art. 22.

Gli scafi, le macchine e le caldaie dovranno essere solidamente e diligentemente costruiti, a seconda dei sistemi più moderni e perfezionati con materiali di prima qualità e classificati alla prima classe del registro italiano 1 — 1 A — 100*.

In occasione delle visite le Commissioni dovranno verificare se la classificazione concessa sia tuttora meritata.

Sarà eseguita per parte della Commissione di sorveglianza una prova di stabilità a norma del regolamento, per determinare le condizioni di sicurezza assoluta della nave anche navigando con doppio fondo e carbonili vuoti.

In ogni piroscifo dovrà essere segnata la linea di minima immersione per garantire la stabilità e le condizioni di buona navigazione e la linea della immersione massima (*Free-Board*) secondo le norme del « Board of trade » adottate dal registro italiano.

I piroscafi ad una immersione media fra le due suindicate, dovranno sottostare ad una prova di velocità, con mare calmo o leggermente mosso, della durata di 12 ore, durante le quali dovranno mantenere una velocità superiore del 12 per cento a quella prescritta.

I piroscafi dovranno avere carbonili capaci di contenere tutto il combustibile occorrente per la traversata più lunga, aumentato di quella quantità di riserva che sarà prescritta per ciascuna linea.

In ogni piroscifo vi debbono essere battelli ed apparecchi di salvataggio in numero corrispondente allo scopo ed un numero sufficiente di scale, nonché cinture di sicurezza in numero almeno eguale a quello massimo dell'equipaggio e dei passeggeri.

L'equipaggio dovrà addestrarsi almeno una volta al mese al maneggio delle barche o zattere di salvataggio.

In massima non sono consentiti passaggi attraverso le paratie stagne regolamentari.

Sarà tuttavia consentita l'applicazione di porte stagne di passaggio fra i locali di macchina e fra quelli delle caldaie, purché esse siano di limitate dimensioni e sistemate il più prossimamente possibile alla linea di galleggiamento.

Esse dovranno potersi chiudere rapidamente ed in modo efficace con maneggio anche dalla coperta.

Tutte le paratie sia trasversali che longitudinali nei compartimenti di macchine e caldaie saranno stagne.

Le porte dei carbonili saranno a chiusura stagna e da manovrarsi anche dall'alto.

Gli accessi alle macchine, alle gallerie degli assi saranno provvisti di porte stagne da manovrarsi anche dall'alto.

Ogni compartimento dovrà potersi esaurire in modo efficace mediante tubulatura in connessione con le pompe di macchina e con una pompa speciale di esaurimento.

Le pompe di circolazione delle motrici, qualora non siano azionate dalle motrici stesse, avranno adattamenti per poter pompare acqua dal compartimento stesso.

Gli scafi, le macchine, le caldaie e tutti gli oggetti di dotazione dovranno essere tenuti in istato di perfetta conservazione: le caldaie dovranno essere surrogate con caldaie nuove o riparate a nuovo, appena ciò sia riconosciuto necessario dalla Commissione di visita.

In ogni piroscifo dovranno essere installati molinelli a vapore e tutti gli apparecchi necessari per sollecitare le manovre delle ancore, lo sbarco e l'imbarco delle merci.

Art. 23.

I piroscafi devono soddisfare a tutte le condizioni prescritte dalle leggi vigenti pel trasporto dei passeggeri in viaggi di breve navigazione.

Art. 24.

Il concessionario non potrà intraprendere l'esercizio delle linee di navigazione da esso assunte, se non avrà provato di essere fornito del numero prescritto di piroscafi occorrenti all'esecuzione dei servizi contemplati nel presente capitolato, salvo il disposto dell'articolo 17, i quali dovranno avere tutte le caratteristiche richieste dalla legge e dal presente capitolato.

Nel caso che un piroscapo si perdesse, il concessionario dovrà provvedere provvisoriamente al servizio con altro piroscapo capace di compiere i viaggi nel tempo prescritto, quantunque non soddisfaccia pienamente alle condizioni stabilite, ed avrà l'obbligo di sostituirlo con altro, corrispondente alle condizioni stesse, nel termine che sarà determinato dal ministro delle poste.

Anche in questo caso sarà applicabile la riduzione di cui all'articolo 17.

Qualora però la perdita di un piroscapo avvenga nell'ultimo quinquennio, il piroscapo stesso potrà essere sostituito con altro non di nuova costruzione, purchè corrispondente sostanzialmente alle caratteristiche di quello perduto. Occorrendo, sarà applicata anche in questa ipotesi la riduzione di cui all'articolo 17.

I piroscafi, nei casi contemplati dai precedenti due commi, dovranno sempre essere accettati dalla Commissione di visita di cui all'articolo 25.

Art. 25.

Per l'accettazione del materiale navale di primo impianto, sia nuovo, sia già in navigazione, ma rispondente alle condizioni del presente quaderno d'onori, nonchè di quello che sarà in seguito costruito, il Ministero delle poste e dei telegrafi, d'accordo con quello della marina, nominerà apposita Commissione della R. marina, la quale nelle visite del materiale si atterrà al regolamento speciale per l'esecuzione dei servizi marittimi, da emanarsi dal Ministero delle poste e dei telegrafi, di concerto con quello della marina ed alle istruzioni di cui ai seguenti articoli.

La Commissione visita lo scafo internamente ed esternamente esigendo, dove occorra, che esso sia messo a secco in un bacino o sopra uno scalo, da designarsi d'accordo fra il Governo ed il concessionario. Ispeziona ugualmente la macchina e le caldaie e verifica gli attrezzi ed i corredi di dotazione fissa o di ricambio.

Procede inoltre alle prove di velocità in mare, le quali devono essere eseguite sotto la pressione di regime.

Art. 26.

L'ispezione della Commissione di visita è obbligatoria anche per quei piroscafi, che, quantunque ammessi al servizio, siano stati assoggettati a riparazioni di qualche importanza.

In questo caso il concessionario, nella domanda che presenterà per la visita, indicherà la natura e lo scopo dei lavori eseguiti.

Art. 27.

Ogni quinquennio dalla data dell'incominciamento del servizio, il ministro delle poste dovrà far procedere alla visita del materiale, con facoltà di farvi eseguire tutti i lavori necessari perchè esso si trovi nelle condizioni stabilite, nonchè di eliminare quei piroscafi che fossero riconosciuti non rispondenti al capitolato, i quali dovranno essere surrogati nel termine che verrà notificato dal ministro suddetto, senza pregiudizio della regolare esecuzione del servizio.

Art. 28.

Oltre il disposto dell'articolo precedente il ministro delle poste potrà fare eseguire visite straordinarie, allo scopo di accertare se i piroscafi riuniscano tutte le condizioni necessarie alla regolarità del servizio ed al comodo dei passeggeri.

Risultando dalle visite che taluno dei piroscafi non soddisfi alle condizioni sopra accennate, il concessionario dovrà, nel limite di tempo che verrà assegnato, surrogarlo ed uniformarsi a quelle

altre prescrizioni che saranno emanate, ferma la responsabilità che il concessionario possa avere incontrato per ritardi od inconvenienti seguiti.

Art. 29.

Se la Commissione di visita muovesse eccezioni sull'ammissione o riammissione dei piroscafi, il ministro delle poste inviterà il concessionario a fare quelle osservazioni che stimasse opportuno intorno alle deliberazioni della Commissione stessa, che saranno comunicate al Consiglio superiore della marina mercantile, il quale delibererà inappellabilmente in merito.

Art. 30.

Le spese per indennità di missione alle Commissioni per l'esecuzione delle visite dei piroscafi saranno a carico del bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi, eccetto per le visite previste all'art. 25 le cui spese saranno rimborsate dal concessionario.

Art. 31.

I concessionari e gli esercenti di linee aggiudicate, indicheranno al ministro delle poste le linee sulle quali intendono destinare i singoli piroscafi; questi non potranno essere distolti dalle linee così indicate e sostituiti con altri, senza l'autorizzazione del predetto ministro.

A tale effetto i verbali di visita indicheranno tutte le linee alle quali il piroscapo potrà essere adibito.

Art. 32.

Il *minimum* dell'equipaggio sarà determinato per ciascun piroscapo dal Ministero della marina.

Art. 33.

Sui piroscafi sarà riservato apposito ed idoneo locale per gli ammalati, e specialmente per i mentecatti, affinchè non riescano di molestia o di pericolo agli altri passeggeri; ed altro locale aerato per i prigionieri militari ed i detenuti civili, ove occorra.

Art. 34.

Gli assuntori hanno l'obbligo, a richiesta del ministro delle poste, di adottare speciali modificazioni e nuovi adattamenti così nello scafo come nell'apparato motore che in seguito a nuove invenzioni o applicazioni scientifiche ed industriali, non coperte da brevetti fuori commercio, e che divenissero di uso normale nei servizi concorrenti delle rispettive linee, o che altrimenti siano riconosciuti indispensabili, sempre che siano conciliabili col tipo di nave in esercizio, come pure tutte quelle particolari installazioni assolutamente richieste dal genere di traffico della linea a cui sono adibiti, quali camere frigorifere, apparecchi di telegrafia Marconi ed altri.

In caso di contestazione giudicherà un Consiglio di arbitri composto di un ufficiale superiore del genio navale, designato dal ministro della marina, dietro richiesta del ministro delle poste, di un delegato del concessionario e di un terzo eletto dal primo presidente della Corte di cassazione di Roma.

A questo Consiglio è data facoltà di proporre al Governo un compenso adeguato alle modificazioni richieste, quando la spesa possa riuscire a suo giudizio notevolmente gravosa.

Naviglio ausiliario.

Art. 35.

Il Ministero della marina ha diritto di classificare nel naviglio ausiliario, per i differenti servizi militari occorrenti in tempo di guerra, tutti quei piroscafi sovvenzionati, che presentino le qualità richieste da tali servizi, che saranno concretati con apposito regolamento.

Con R. decreto sarà provveduto a stabilire le qualità dei piroscafi iscritti nel naviglio ausiliario, il modo di accertarle e le convenzioni da stabilirsi per il loro impiego militare.

Requisizione dei piroscafi.

Art. 36.

Saranno stabilite con legge le norme per la requisizione dei piroscafi nell'interesse dello Stato.

Art. 37.

All'infuori delle norme che saranno stabilite con la legge di cui all'articolo precedente, il ministro delle poste avrà diritto di noleggiare per servizi straordinari dello Stato i piroscafi dei concessionari completamente armati.

In questo caso sarà corrisposto ai concessionari un compenso risultante dai seguenti elementi per tutta la durata effettiva del noleggio:

1° il 5 per cento per interesse sul valore attuale del piroscifo;

2° il 6 per cento sul valore iniziale del piroscifo per quota di ammortamento e grandi riparazioni;

3° il rimborso delle spese vive che consistono: nel consumo del carbone e delle materie grasse: paghe e panatiche dell'equipaggio, assicurazioni e spese portuali.

Il materiale dovrà essere restituito nelle condizioni in cui fu consegnato, salvo il deprezzamento normale.

Trasporto dei viaggiatori e delle merci.

Art. 38.

I concessionari saranno obbligati al trasporto dei viaggiatori e delle merci per tutti gli scali toccati dai loro piroscafi, sotto l'osservanza delle tariffe e delle condizioni approvate dal Comitato per i servizi marittimi, con l'intervento del rappresentante dei concessionari.

Nello scopo di facilitare i detti trasporti, i concessionari dovranno stabilire apposite agenzie in tutti i luoghi di approdo.

T a r i f f e .

Art. 39.

a) Passeggeri.

I concessionari non potranno applicare al trasporto dei passeggeri tariffe superiori alle seguenti:

Pei passeggeri di classe centesimi 8 per passeggero-chilometro:

Pei passeggeri di ponte centesimi 3 per passeggero-chilometro:

Nel caso in cui si ritenga opportuno di distinguere i passeggeri in tre classi, dovrà istituirsi la classe intermedia sulla base di centesimi 6 per passeggero-chilometro.

Potranno essere istituiti a bordo dei piroscafi posti di lusso con l'aumento fino al 20 per cento sul prezzo fissato per i passeggeri di camera.

I ragazzi inferiori ai tre anni di età saranno esenti da qualsiasi pagamento: dai tre ai dieci anni pagheranno metà tariffa.

Ogni passeggero avrà diritto di portare con sé 60 chilogrammi di bagaglio anche se è costituito da derrate o prodotti agricoli pel mercato.

Il concessionario non potrà esigere alcun diritto d'imbarco e sbarco nei porti dove il piroscifo, per giudizio datone dal Ministero della marina, può attraccare alla banchina.

Negli altri porti dovrà curare l'imbarco e sbarco dei passeggeri e dei loro bagagli e non potrà percepire compenso superiore a centesimi 60 per ogni passeggero di classe e centesimi 40 per ogni passeggero di ponte, compreso il bagaglio;

b) Merci.

I concessionari non potranno applicare al trasporto delle merci tariffe superiori alla seguente:

Per qualsiasi bagaglio delle linee e per quintale centesimi 80.

Nell'applicazione della tariffa le frazioni di quintale sono rispettivamente calcolate per mezzo quintale o per quintale intero.

Nella tariffa non è compreso il diritto di imbarco e sbarco.

Per le merci voluminose sarà applicato un aumento del 50 o del 100 per cento, a seconda che la merce sia rispettivamente di peso inferiore a 250 o a 150 chilogrammi per metro cubo.

c) Bestiame.

I concessionari di linee aggiudicate non potranno applicare al trasporto del bestiame tariffa superiore alla seguente:

1 ^a classe	L. 6	per capo
2 ^a	> 4	>
3 ^a	> 1	>
4 ^a	> 0.50	>

Appartengono alla 1^a classe: cavalli, muli, buoi, tori, vacche e vitelli;

alla 2^a: asini, muletto, puledri piccoli e vitellini;

alla 3^a: montoni, capre, pecore, porci;

alla 4^a: capretti, agnelli e porcellini da latte.

Art. 40.

Le tariffe stabilite potranno essere sottoposte a revisione per parte del Comitato per i servizi marittimi, sentiti i concessionari.

La revisione potrà essere promossa tanto dai concessionari, come dall'ispettorato dei servizi marittimi, il quale, a tale scopo, ha diritto di eseguire tutte quelle indagini che credesse di fare presso gli uffici e le agenzie dei concessionari.

Art. 41.

I concessionari hanno l'obbligo del trasporto dei piccoli colli con le modalità che saranno determinate dal Comitato per i servizi marittimi.

I colli stessi non potranno superare il peso di kg. 60 e la tariffa non potrà superare centesimi 60 per ogni collo.

Il loro volume non dovrà superare un quarto di metro cubo.

Il trasporto dei piccoli colli sarà effettuato dalla agenzia di partenza a quella di destinazione, con l'aumento di centesimi 10 per ciascun collo per indennizzo di prestazione per le operazioni doganali.

Facilitazioni di viaggio e trasporti per conto dello Stato

Art. 42.

I concessionari dovranno accordare il viaggio gratuito (escluso il vitto) ai membri del Parlamento, ai funzionari dell'ispettorato dei servizi marittimi ed agli ispettori delle poste e dei telegrafi.

I concessionari delle linee 70 e 71 del gruppo 18 dovranno inoltre accordare il viaggio gratuito, escluso il vitto, nel limite di quattro posti di 3^a classe per ciascun viaggio, ai nazionali indigeni dimoranti all'estero che rimpatriano per prestare servizio militare o che ritornino alla loro residenza all'estero dopo averlo breviato.

Art. 43.

I concessionari dovranno accordare la riduzione del 30 per cento sulle tariffe effettive, escluso il vitto:

1° alle famiglie dei membri del Parlamento;

2° agli impiegati civili e militari e loro famiglie;

3° agli ufficiali e militari di truppa del R. esercito e della R. marina ed alle rispettive famiglie;

4° alle comitive di operai agricoltori e loro famiglie;

5° alle persone di servizio dei membri del Parlamento e degli impiegati civili.

6° ed in mancanza di speciali convenzioni coi ministri della guerra e della marina, anche ai militari di ogni grado che viaggino a spese dello Stato.

I concessionari dovranno inoltre trasportare in 3ª classe, con la riduzione del 30 per cento sulle tariffe effettive, escluso il vitto, i condannati civili e militari anche pel viaggio di ritorno espiata la pena, non che gli imputati ed accusati che si traducono per conto dello Stato e colla riduzione del 50 per cento gli indigenti che vengono rimpatriati per conto dello Stato.

Il Governo si obbliga, dal canto suo, a parità di condizioni, di affidare a ciascun concessionario i trasporti che possono compiersi sulle linee a lui aggiudicate.

In caso di mobilitazione i concessionari sono obbligati a dare la preferenza nello imbarco a chi è chiamato a prestare servizio militare.

Art. 44.

I concessionari dovranno accordare sulle linee interne la riduzione del 75 per cento sulle tariffe effettive, escluso il vitto, ai cittadini che viaggiano per prender parte alle elezioni politiche.

Art. 45.

I concessionari dovranno trasportare sulle linee internazionali marinai naufraghi o cittadini indigenti in numero non superiore a 10 (in 3ª classe) per ogni viaggio pel compenso di L. 3 (vitto compreso) per ogni giorno di navigazione e di L. 1 se trattisi di fanciulli da 3 a 12 anni e gratuitamente i bambini di età inferiore ai 3 anni.

Il Ministero degli affari esteri rimborserà le somme dovute per questo titolo ai concessionari. Andranno però a carico del bilancio della marina le spese di rimpatrio degli individui già appartenenti agli equipaggi di navi mercantili naufragate.

Le richieste per tali viaggi saranno fatte dal Ministero degli affari esteri nel Regno e all'estero dai RR. consoli.

Art. 46.

Pel trasporto dei generi di privativa non che di derrate e oggetti comunque destinati al servizio governativo, sarà, a parità di condizioni, data la preferenza alla bandiera italiana ai prezzi da determinarsi con apposite convenzioni.

In mancanza di convenzioni speciali, sarà fatta una riduzione del 50 per cento sulla tariffa normale.

Art. 47.

In casi di eccezionale gravità ed urgenza riconosciute dai Ministeri della marina, della guerra e delle poste, i concessionari saranno obbligati, a loro rischio e pericolo, di trasportare materie infiammabili ed esplosive conciliabilmente con le condizioni dei piroscafi.

Art. 48.

Le facilitazioni concesse per i citati articoli dal 42 al 46 inclusi saranno date anche su quelle linee non contemplate nel presente quaderno d'onori, di cui i concessionari avessero o venissero ad avere per proprio conto l'esercizio.

Art. 49.

I concessionari dovranno provvedere perchè ad ogni approdo possano essere imbarcate le merci pronte per l'esportazione; a tale scopo dovranno lasciare un proporzionale spazio a bordo per diversi scali in relazione con la media del movimento commerciale di essi, secondo che sarà stabilito dal Comitato dei servizi marittimi, sentiti i concessionari.

Non adempiendo a tale obbligo, i concessionari saranno tenuti verso gli speditori, la cui merce non venisse imbarcata, ad eseguire il trasporto nel viaggio successivo, senza compenso, sempre

però che gli speditori stessi abbiano dato avviso alle locali agenzie nel termine stabilito dal regolamento.

Se l'imbarco non venisse effettuato nemmeno nel viaggio successivo, il concessionario dovrà corrispondere allo speditore una somma pari all'importo del nolo, e questi avrà facoltà di rescindere il contratto di trasporto.

Nel caso inverso, cioè quando non fosse presentata all'imbarco la merce impegnata, il concessionario avrà diritto al 50 per cento del nolo.

Art. 50.

In caso di straordinaria carestia o di altra calamità pubblica che abbia per effetto di variare notabilmente le condizioni economiche normali del Regno o di alcune Provincie, il ministro della poste potrà ordinare per i generi alimentari di prima necessità una temporanea riduzione di tariffe entro il limite del 50 per cento delle tariffe normali, senza che i concessionari abbiano diritto a verun compenso.

Art. 51.

È riservata facoltà al Governo, sentito il Comitato per i servizi marittimi ed il Consiglio dei ministri, di chiedere una riduzione di tariffe per agevolare l'esportazione dei prodotti nazionali o per sviluppare il commercio di determinate provincie. Siffatta riduzione avrà la durata di un anno e potrà essere prorogata di anno in anno.

Il minor introito che derivasse ai concessionari da questo provvedimento sarà compensato dallo Stato.

Art. 52.

Tutte le contestazioni che sorgessero circa l'esecuzione delle disposizioni contenute nel presente capo saranno deferite al Comitato per i servizi marittimi, il quale giudicherà con decisione motivata.

Nelle contestazioni fra i concessionari e gli speditori, caricatori ed altri terzi interessati, la decisione del Comitato per i servizi marittimi non è appellabile dinanzi al Collegio degli arbitri, di cui all'art. 89, e non pregiudica l'azione giudiziaria.

Art. 53.

Il Comitato per i servizi marittimi ha l'incarico di rivedere le norme e le condizioni della polizza di carico per accertare che non contengano disposizioni contrarie alle leggi ed alle consuetudini.

I concessionari non potranno derogare nei trasporti di merci o di viaggiatori alle norme stabilite dal Codice di procedura civile e dal Codice di commercio sulla competenza territoriale.

Servizio cumulativo.

Art. 54.

Tanto per le merci in genere, quanto per i passeggeri, è fatto obbligo ai concessionari di attuare il servizio cumulativo con le ferrovie e, possibilmente, con altre Società italiane di navigazione marittima e fluviale mediante unico contratto di trasporto ed istituendo tariffe con prezzi globali determinati sulle basi differenziali proprie a ciascuna amministrazione ed anche, a richiesta del Governo, dopo uditi il Consiglio generale del traffico ed il Comitato per i servizi marittimi, tariffe differenziali uniche sui percorsi cumulati.

Sarà possibilmente pure attuato servizio cumulativo dai concessionari con Società di navigazione estere che esercitino linee per località non-toccate da piroscafi italiani.

Il Comitato per i servizi marittimi determinerà le norme per l'esecuzione del servizio cumulativo fra Società di navigazione.

I concessionari avranno l'obbligo, quando sia possibile, di costruire nei porti di transito appositi capannoni per le operazioni del servizio cumulativo.

*Statistiche, relazioni annuali, bilanci ed ispezioni
delle contabilità.*

Art. 55.

I concessionari delle linee aggiudicate dovranno trasmettere al Ministero ad ogni viaggio compiuto in ciascuna linea esercitata, la statistica del movimento dei viaggiatori e delle merci con l'indicazione distinta dei diversi introiti.

Tale statistica sarà giustificata dalle copie dei manifesti di bordo e dalle note di trasbordo autenticate dalla dogana.

I concessionari alla fine di ogni anno, e non oltre i sei mesi dalla chiusura dell'esercizio finanziario annuale, trasmetteranno al ministro delle poste insieme coi propri bilanci una relazione tecnica ed economica dell'azienda delle linee aggiudicate contenente la ripartizione così dei prodotti, come delle spese per ciascuna linea di cui hanno l'esercizio.

La liquidazione definitiva della sovvenzione non sarà fatta finché non siano trasmessi al ministro delle poste e dei telegrafi i documenti di cui al presente articolo e da esso trovati regolari, ferme però restando le anticipazioni di cui all'art. 76.

L'ispettorato dei servizi marittimi ha il diritto di ispezionare i bilanci e i libri di commercio dei concessionari, relativi alle linee sovvenzionate la cui gestione deve essere tenuta separatamente da quella delle linee libere da essi esercitate.

Nel caso che l'ispettorato riconoscesse che i bilanci presentati non corrispondano alla verità, il Governo, uditi i concessionari nelle loro deduzioni, su conforme parere del Consiglio di Stato, pronunzierà la decadenza della concessione mediante decreto motivato.

Art. 56.

Se i concessionari non adempissero agli obblighi di cui all'articolo 55 o se ostacolassero le indagini che l'ispettorato dei servizi marittimi praticasse ai termini dell'art. 5 e dell'art. 55 del presente capitolato, uditi il Consiglio di Stato ed il Comitato dei servizi marittimi, sarà sospeso il pagamento della sovvenzione.

Penalità.

Art. 57.

Nel caso di ritardo nell'arrivo nei porti capolinea od in quegli altri che fossero designati linea per linea, dal Comitato dei servizi marittimi, non derivante da forza maggiore giustificata o da autorizzazione del Ministero, i concessionari incorreranno nella multa di L. 20 per ciascuna ora di ritardo.

Nell'applicazione di detta penalità non sarà tenuto conto del primo quarto d'ora. L'ora di arrivo sarà desunta dalla consegna agli uffici od agli agenti di cui nell'art. 12 del primo effetto postale da sbarcarsi.

Nel caso di omissione di un viaggio senza causa di forza maggiore sarà applicata una multa di L. 200 ritenendosi anche la sovvenzione in proporzione al minor percorso.

La mancanza di piroscafi non costituisce caso di forza maggiore.

Nel caso in cui senza autorizzazione del Ministero e senza causa di forza maggiore fosse eseguito un approdo in località non contemplata dall'itinerario, i concessionari incorreranno nella multa di L. 100.

Il ritardo frapposto dai concessionari a rimpiazzare un piroscafo scadente o inadatto alla navigazione, oltre il termine stabilito dall'art. 24, sarà punito con una multa di L. 30 per ogni giorno di ritardo.

Qualora un piroscafo senza causa di forza maggiore non approdasse ad uno degli scali prescritti, i concessionari incorreranno nella multa di L. 100.

Nel caso d'inosservanza dell'obbligo della divisa da indossarsi in servizio, dai comandanti, dagli ufficiali e dal resto dell'equipaggio, compreso il personale di servizio, sarà applicata ogni volta la penalità di L. 10 per il comandante, di L. 5 per ogni ufficiale

e di L. 2 per ogni individuo dell'equipaggio, escluso il personale di macchina quando è in servizio.

Per la irregolare applicazione delle tariffe, non derivante da errore materiale, i concessionari incorreranno in una multa nella misura del quintuplo del nolo percepito.

L'ammontare delle penalità sarà ritenuto mensilmente o semestralmente sulle quote della sovvenzione e sussidiamente sarà prelevato dalla cauzione.

Art. 58.

Le penalità sono applicate dal ministro delle poste e dei telegrafi su proposta dell'ispettorato dei servizi marittimi.

Art. 59.

Nel caso di interruzione del servizio il Governo potrà, con semplice lettera o nota stragiudiziale, diffidare i concessionari ad eseguirlo secondo le norme prescritte dal presente quaderno d'oneri; tale invito avrà efficacia di formale e legale costituzione in mora.

Quando, nonostante tale invito, si verificasse nuova interruzione, sarà in facoltà del Governo di chiedere la risoluzione del contratto, che potrà senz'altro essere pronunciata dal tribunale competente.

Quando si constati la sospensione od abbandono della navigazione per qualunque causa che non sia relativa ai casi di guerra o di contumacia, il Governo del Re avrà la facoltà di prendere possesso dei piroscafi destinati alla navigazione sovvenzionata e di adempiere agli obblighi tutti stabiliti nelle convenzioni, a rischio, pericolo e responsabilità del concessionario.

Casi di guerra.

Art. 60.

In caso di guerra o di ostilità fra l'Italia ed un'altra potenza, o fra potenze estere in un punto qualunque dei mari percorsi dalle linee sovvenzionate, il Governo del Re avrà facoltà:

- 1° di sospendere il servizio;
- 2° di obbligare i concessionari a continuarlo;
- 3° di prendere possesso dei piroscafi non iscritti nel ruolo del naviglio ausiliario o di acquistarli.

Art. 61.

Quando il Governo del Re diffidi i concessionari di sospendere il servizio sopra una o più linee, i concessionari stessi potranno continuarlo a proprio rischio e pericolo e non avranno in alcun caso altro diritto che quello della sovvenzione normale, corrispondente alla linea o alle linee così esercitate.

Se il servizio venga sospeso sopra una o più linee, cesserà per tutto il tempo della interruzione la sovvenzione relativa, corrispondendosi ai concessionari, tanto a titolo d'interesse del capitale, quanto a titolo di deprezzamento di piroscafi di quelle linee, del materiale, delle provviste e per coprire i concessionari delle spese restanti a loro carico, un'indennità da fissarsi di comune accordo.

Art. 62.

Nel caso di sospensione di una o più linee, il Governo del Re avrà facoltà di esigere che uno o più o anche tutti i piroscafi addetti alle linee stesse siano adibiti ad altre, allo scopo di rendere disponibili quei piroscafi dei quali intendesse prendere possesso.

Art. 63.

In luogo di sospendere interamente il servizio sopra una o più linee, il Governo del Re avrà facoltà di modificarne il periodo, gli approdi e gli itinerari. Se per queste modificazioni si venga ad aumentare il percorso normale delle linee stesse, il Ministero delle poste pagherà ai concessionari la sovvenzione normale per questa linea o per queste linee, fatta eccezione se l'aumento di percorrenza superi il 10 per cento di quella complessiva della linea o delle linee modificate, nel qual caso corrisponderà per l'e-

cedenza superiore al 10 per cento un aumento proporzionale al maggior percorso stabilito.

Se il percorso invece resti invariato o diminuisca, i concessionari avranno diritto al pagamento della sovvenzione normale, qualora la diminuzione sia inferiore al 10 per cento; se superiore, si farà una ritenuta proporzionale alla diminuzione oltre il 10 per cento.

Nessun'altra indennità competerà in entrambi i casi ai concessionari.

Le modificazioni di cui sopra saranno deliberate dal Governo su proposta del ministro delle poste, sentito il Comitato per i servizi marittimi.

Le deliberazioni del Governo non possono costituire materia di controversie giudiziarie, nè per le deliberazioni di esso o per la loro esecuzione può dal Governo incorrersi in alcuna civile responsabilità.

Art. 64.

Il Governo del Re, nel caso che obbligasse i concessionari a continuare il servizio, oltre il pagamento della sovvenzione normale assumerà la garanzia dei piroscafi e di ogni altra cosa relativa al servizio medesimo per qualunque danno derivante da causa di guerra, esclusi quelli avvenuti per fatto del capitano o dei concessionari per inosservanza delle regole di guerra od altro.

Allo scopo di determinare il valore che il Governo deve rimborsare ai concessionari, nei casi in cui le perdite debbono andare a carico di esso, secondo le disposizioni del presente quaderno di oneri, all'epoca della ammissione in servizio di ciascun piroscafo, ne sarà determinato il prezzo secondo le norme stabilite per calcolare il valore dei piroscafi requisiti dalla regia marina.

Art. 65.

Se il Governo del Re prenderà possesso di uno o più piroscafi dei concessionari, il nolo da corrispondersi sarà determinato secondo le norme che stabilirà il Ministero della marina, come è detto dall'art. 36.

Nessuna indennità competerà ai concessionari oltre l'ammon-tare del nolo di cui sopra.

Art. 66.

I concessionari dovranno riprendere l'esercizio delle linee nel modo con cui sarà possibile attuarlo, quando a ciò vengano invitati dal Governo.

Contumacie.

Art. 67.

Nei casi di provvedimenti sanitari presi dal Governo nazionale o dai Governi esteri o di ostacoli frapposti per tema di contagio dalle popolazioni dei porti di approdo delle linee sovvenzionate interne ed internazionali, il ministro delle poste potrà:

- 1° sospendere l'esercizio di una o più linee;
- 2° modificare il percorso delle linee, sostituire o sopprimere approdi, mutare gli orari;
- 3° far continuare il servizio in tutto od in parte.

In questi casi saranno applicate le disposizioni seguenti.

Art. 68.

In caso di sospensione di una o più linee sovvenzionate, ordinata dal Ministero delle poste, sarà corrisposta ai concessionari tanto a titolo di interesse del capitale, quanto a titolo di deprezzamento dei piroscafi addetti alle linee stesse, del materiale, delle provviste e per coprire i concessionari delle spese restanti a loro carico, un'indennità (non superiore al 50 per cento della sovvenzione normale) che sarà determinata con deliberazione del Comitato per i servizi marittimi.

Ove i concessionari però intendessero di continuare i servizi delle linee per le quali venne disposta la sospensione e il Ministero

delle poste non vi si opponesse, avranno diritto alla sola sovvenzione normale.

Art. 69.

In caso di riduzione di corse, di modificazioni al percorso, sostituzione o soppressione di approdi, mutazione di orari, ecc., la sovvenzione sarà aumentata o diminuita in rapporto al percorso e sarà determinata da deliberazioni del Comitato per i servizi marittimi.

Art. 70.

In caso di obbligo imposto dal ministro delle poste di eseguire tutti i servizi od una parte di essi, quando sia necessario l'aumento del materiale nautico, e sempre previo il parere del Comitato per i servizi marittimi, i viaggi in eccedenza della metà del numero imposto dalle convenzioni potranno essere retribuiti con un supplemento di sovvenzione non maggiore del 50 per cento sulla sovvenzione normale.

Art. 71.

Il giudizio sulla necessità di soppressione, modificazione, continuazione dei viaggi, e distacco dei piroscafi da una linea interna ad un'altra, mutazione di orari, ecc., spetta al Ministero delle poste e dei telegrafi, che lo esercita, sentiti l'autorità sanitaria ed il Comitato per i servizi marittimi.

Art. 72.

Se per contravvenzione alle regole sanitarie un piroscafo fosse sottoposto a misure contumaciali, che ritardassero il compimento del suo viaggio, la sovvenzione per il viaggio stesso potrà, secondo i casi, essere diminuita del 25 per cento.

Art. 73.

Le prescrizioni sanitarie che a bordo dei piroscafi possano essere stabilite dal Governo nazionale o da Governi esteri, non danno luogo ad indennità veruna.

Art. 74.

Le merci ed i viaggiatori devono essere sbarcati in appositi lazzeretti al luogo di destinazione. Ove non si potessero sbarcare per deficienza di lazzeretti e i concessionari fossero obbligati a convertire in lazzeretti i propri piroscafi, lasciando i viaggiatori a bordo a scontare la contumacia, i concessionari dovranno ricevere per ogni piroscafo un compenso che sarà determinato dal Comitato per i servizi marittimi, sentita l'autorità sanitaria.

Durata della concessione del servizio.

Art. 75.

Il servizio avrà principio il 1° luglio 1910 [e durerà fino al 30 giugno 1930.

S'intenderanno compresi nei viaggi d'obbligo quelli incominciati prima della scadenza del contratto, quantunque il ritorno avvenga posteriormente.

Il contratto s'intenderà continuativo di anno in anno oltre il 30 giugno 1930, salvo il caso di disdetta dall'una o dall'altra parte da darsi sei mesi prima.

Pagamento della sovvenzione.

Art. 76.

La sovvenzione indicata nell'annessa tabella verrà corrisposta a rate mensili posticipate. Potrà essere accordata, a richiesta del concessionario, una anticipazione mensile di diciannove ventesimi sulla sovvenzione.

Disposizioni diverse.

Art. 77.

I concessionari dovranno essere cittadini italiani, come pure dovranno essere cittadini italiani i direttori ed i componenti il Consiglio di amministrazione. Gli agenti all'estero dovranno essere

italiani ed approvati dal ministro delle poste, il quale avrà però facoltà di autorizzare la concessione di qualche agenzia a persona straniera, nei casi in cui lo ritenesse necessario od opportuno.

Nel caso in cui la ditta o Società concessionaria risulti essere solo apparentemente italiana ed effettivamente connessa ad una ditta estera o filiazione della medesima, il Governo, sentito il Consiglio di Stato, potrà dichiarare risoluto il contratto.

Art. 78.

I concessionari avranno una rappresentanza in Roma, ove avranno pure il loro domicilio legale per tutti gli effetti del presente contratto.

I concessionari dovranno avere uno speciale ufficio nella sede di armamento.

Art. 79.

I concessionari non potranno cedere ad altri i servizi contemplati nella presente convenzione se non in virtù di una legge.

I concessionari non potranno, inoltre vendere i piroscafi destinati ai servizi sovvenzionati ed obbligatori senza l'autorizzazione del ministro delle poste. Questi avrà facoltà di opporsi al noleggio dei piroscafi stessi e d'imporre determinate condizioni.

Es i non potranno del pari, senza l'autorizzazione del ministro preposto, assumere per conto di altro Governo l'esercizio di un servizio postale.

È vietata qualunque partecipazione diretta o indiretta dei concessionari di linee aggiudicate a trusts, coalizioni o cartelli o ad attori di qualsiasi genere, tendenti a modificare artificialmente i prezzi o a deviare artificialmente correnti di esportazione o di traffico.

Contravvenendosi a questi patti, il Governo, sentito il Consiglio di Stato, è in facoltà di dichiarare risoluto il contratto a danno dei concessionari, senza obbligo di giudiziale diffidamento.

Art. 80.

I concessionari, nell'esecuzione dei servizi che loro sono affidati, dovranno uniformarsi in tutto al regolamento che sarà approvato con decreto Reale, su proposta del ministro delle poste e dei telegrafi, di concerto col ministro della marina, sentiti i concessionari, il Comitato per servizi marittimi ed il Consiglio superiore della marina mercantile.

Art. 81.

I concessionari di nuovi servizi aggiudicati dovranno assumere di preferenza gli impiegati, gli ufficiali ed il personale che restasse libero, in seguito a cessazione di servizio da parte dei concessionari attuali, purché abbiano i necessari requisiti.

L'ispettorato dei servizi marittimi è incaricato di sorvegliare l'applicazione del presente articolo, sentite le osservazioni degli armatori e degli interessati.

Art. 82.

I concessionari si obbligano di adottare un ruolo organico del rispettivo personale amministrativo e navigante di stato maggiore, ruolo che dovrà essere reso di pubblica ragione.

I concessionari si obbligano di adottare un contratto tipo di arruolamento degli equipaggi conforme al modulo approvato dal Ministero della marina.

Le controversie sui contratti di arruolamento saranno decise a tenore delle leggi vigenti.

I concessionari si obbligano di adottare un regolamento organico che sarà approvato dal ministro delle poste e dei telegrafi sentito il Comitato per servizi marittimi ed il Consiglio superiore della marina mercantile.

A bordo di ciascun piroscafo sarà tenuta affissa una tabella indicante il vitto che al personale navigante di bassa forza deve essere somministrato.

Art. 83.

Fermi restando poi concessionari gli obblighi dei versamenti

stabiliti dalla legge 29 giugno 1903, n. 343, sugli infortuni degli operai sul lavoro a favore del personale retribuito con somme inferiori a L. 2100 all'anno, pel resto del personale i concessionari sono obbligati ad assicurare un trattamento d'invalidità e vecchiaia. A tal fine sarà istituita una sezione presso la Cassa nazionale di previdenza.

I contributi necessari pel servizio di pensione andranno per metà a carico dei concessionari e per metà a carico degli assicurati.

I concessionari presenteranno al ministro delle poste, entro sei mesi dall'aggiudicazione, proposte di regolamento per l'attuazione del servizio pensioni. Tali proposte dovranno riportare l'approvazione del Comitato per servizi marittimi. Se i concessionari non presentino entro un anno proposte che riportino l'approvazione del Comitato per servizi marittimi, questo provvederà direttamente alla redazione del regolamento.

Sorgendo controversie giudicherà un Consiglio di arbitri, composto di un rappresentante dei concessionari, di un rappresentante del personale e di un terzo nominato dal primo presidente della Corte di cassazione.

In caso di inadempimento degli obblighi da parte dei concessionari la loro quota di concorso sarà ritenuta sulla sovvenzione o potrà essere prelevata dalla cauzione e sarà anche in facoltà del ministro delle poste di dichiarare il concessionario decaduto dalla concessione per sua colpa.

Art. 84.

Nei lavori di carico e scarico nei porti, a parità di condizioni, i concessionari dovranno preferire le Società di lavoratori legalmente costituite.

Art. 85.

Ogni anno i concessionari dovranno prelevare dagli utili:

a) non meno del 5 per cento del prezzo di acquisto del materiale adibito ai servizi sovvenzionati per costituire il fondo di ammortamento e di rinnovazione del materiale stesso;

b) le quote stabilite dallo statuto e dal Codice di commercio pel fondo di riserva;

c) le quote stabilite dallo statuto e dal Codice di commercio per il Consiglio di amministrazione;

d) non più del 5 per cento all'anno netto agli azionisti.

Gli utili eccedenti saranno ripartiti nella misura di quattro quinti agli azionisti e di un quinto allo Stato.

All'ispettorato dei servizi marittimi è affidato l'incarico di sorvegliare l'esecuzione delle presenti disposizioni.

Art. 86.

Oltre la risoluzione del contratto, nei casi contemplati dalla presente convenzione, i concessionari saranno tenuti all'emenda di tutti i danni che per questo fatto possono derivare allo Stato.

Art. 87.

Tutte le clausole, riserve e facoltà stipulate a favore dello Stato e contro i concessionari avranno valore verso i concessionari e gli esercenti delle linee aggiudicate e verso tutti gli aventi causa a qualsiasi titolo da loro.

Art. 88.

L'appello contro la deliberazione e decisione, che è sempre provvisoriamente eseguibile, del Comitato per servizi marittimi, è prodotto al Collegio arbitrale di cui all'articolo seguente.

Art. 89.

Tutte le controversie, che potessero sorgere per l'interpretazione e la esecuzione del presente capitolato e delle convenzioni stipulate in base ad esso, e per le quali non fosse specialmente provveduto, saranno decise inappellabilmente da un Collegio arbitrale, composto di un presidente da nominarsi con decreto Reale

fra i consiglieri della Corte di cassazione di Roma, o fra i consiglieri di Stato, di un rappresentante del Ministero delle poste e dei telegrafi, da nominarsi con decreto Ministeriale caso per caso e del rappresentante del concessionario interessato nella vertenza.

La vertenza non potrà essere sottoposta al Collegio se prima sovra essa non avrà deciso o deliberato il Comitato pei servizi marittimi e non sarà stata tentata la conciliazione innanzi al medesimo.

Art. 90.

Il presente capitolato e le convenzioni stipulate in base ad esso saranno soggetti al diritto fisso di una lira per registro.

Visto, d'ordine di Sua Maestà :

Il ministro per le poste ed i telegrafi
SCHANZER.

Il numero 124 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 28 marzo 1908, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Girgenti;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo :

Il Collegio elettorale di Girgenti è convocato pel giorno 26 aprile 1908 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 3 maggio successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLETTI.

Visto, Il guardasigilli : ORLANDO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Regia scuola superiore politecnica in Napoli

ELENCO dei laureati nell'anno scolastico 1906-1907 classificati per ordine di merito.

Ingegneri civili.

Celozzi Filippo voti 100 e lode — Rasulo Giacomo, id. 100 e lode — Giovane Nestore, id. 100 — Prezioso Pasquale, id. 98 — Venditti Giuseppe, id. 95 — Mazzola Pietro, id. 95 — Molledo Edmondo, id. 95 — Solimeno Guido, id. 90 — Zottoli Carmine, id. 90 — Scoppa Giovanni, id. 88 — Spera Ciro, id. 88 — Vitale Enrico, id. 85 — D'Onofrio Luigi, id. 85 — Garbarino Domenico, id. 85 — D'Amora Giovanni, id. 85 — Gara

Giacomo voti 84 — Rodinò Francesco, id. 83 — Di Petrillo Michele, id. 83 — Mastrodonato Matteo, id. 82 — Nastro Giuseppe, id. 80 — Maiuri Mario, id. 80 — Grauso Giovanni, id. 80 — Bonanni Ulisse, id. 80 — Sorbara Pasquale, id. 80 — De Luca Alfredo, id. 78 — Pietrangeli Giuseppe, id. 78 — Cuniberti Carlo Rodomiro, id. 78 — Lamagna Eduardo, id. 75 — Anatra Emilio, id. 75 — Pisciotta Antonio, id. 72 — Lomonaco Giulio, id. 72 — Santomauro Potito, id. 70.

Ingegneri industriali.

Vallauri Giancarlo, voti 100 e lode speciale — Vallauri Riccardo, id. 100 e lode — Palombi Alfredo, id. 100 — Maffezzoli Alfonso, id. 100 — Camanzi Alfredo, id. 96 — Di Pietro Eduardo, id. 95 — Bellomi Carlo, id. 90 — Pane Salvatore, id. 90 — Falcomatà Vincenzo, id. 90 — Ruggiero Enrico, id. 88 — Marella Giovanni, id. 85 — Intini Nicola, id. 85 — Di Marino Vincenzò, id. 82 — Palmeri Enrico, id. 80 — Nathan Maurizio, id. 80 — Cambiaso Santo, id. 80 — Coppola Raffaele, id. 75 — Tarsitani Alberto, id. 72.

Architetti.

Iannelli Giuseppe, voti 70.

Napoli, 25 gennaio 1908.

Il segretario
D. CICOTTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente :

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 23 febbraio 1908 :

Seavalli Borgia dott. Teofilo, segretario di 3^a classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 2 febbraio 1908 :

Degli Atti dott. Enrico, segretario di 4^a classe, dispensato dal servizio, perchè chiamato sotto le armi.

Con R. decreto del 13 febbraio 1908 :

Leone dott. Salvatore, segretario di 4^a classe, dispensato dal servizio, perchè chiamato sotto le armi.

Con R. decreto del 1^o dicembre 1907 :

Papilli uff. dott. Zeno, consigliere delegato di 2^a classe, colloca'o a riposo, a sua domanda, per inabilità fisica.

Con R. decreto del 30 gennaio 1908 :

Cusani rag. Edoardo, vice ragioniere di 3^a classe, dispensato dal servizio perchè chiamato sotto le armi.

Con R. decreto del 2 febbraio 1908 :

Di Giovanni rag. Giovanni — Donvito rag. Francesco — Chiovato rag. Guido, vice ragionieri di 3^a classe, dispensati dal servizio perchè chiamati sotto le armi.

Con R. decreto del 6 febbraio 1908 :

Cesario rag. Quintino — Forni rag. Socrate — D'Angelo rag. Pasquale, vice ragionieri di 3^a classe, dispensati dal servizio perchè chiamati sotto le armi.

Con R. decreto del 9 febbraio 1908 :

Teresi rag. Antonino, vice ragioniere di 3^a classe, dispensato da servizio perchè chiamato sotto le armi.

Con R. decreto del 13 febbraio 1908 :

Porcelli rag. Giuseppe, vice ragioniere di 3^a classe, dispensato dal servizio perchè chiamato sotto le armi.

Con R. decreto del 23 febbraio 1908 :

Di Giorgi rag. Alfredo, vice ragioniere di 1^a classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 27 febbraio 1908 :

Cesari rag. Carlo, ragioniere di 3^a classe, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

(Continua).

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 1° marzo 1908:

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono inscritti a loro domanda, nel ruolo della riserva, arma di fanteria, con lo stesso grado ed anzianità:

Guarda ben Arturo, (B) capitano — Celona Federico, tenente — Poer. Alessandro, id. — Lizza Gennaro, id. — Ventura Francesco, id. — Di Ronza Alfonso, id. — Combatti Vincenzo, id. — Isola Domenico, (B) id. — Bertesi Giovanni, id. — Curti Antonio, sottotenente.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Ambrosio Giuseppe, tenente — Sosso Cesare, id. — Rossello Giuseppe — Ammirante Giovanni, id. — Casazza Luigi, id. — Formigoni Davide, id. — Sideri Augusto, sottotenente — Canale Antonio, id. — Raneri Letterio, id.

Con R. decreto dell'8 marzo 1908:

Borea Domenico, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Lauricella Placido, sergente in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

Con R. decreto del 12 marzo 1908:

Scotti Attilio, tenente fanteria — Ferrarini Igino, sottotenente id. accettata la dimissione dal grado.

Santarelli Ettore, id. id., laureato in medicina e chirurgia, trasferito col suo grado e con la sua anzianità nel corpo sanitario militare.

Ginnasi Giuseppe, tenente 4° genio — Rabagliati Giovanni, id. 2° id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Formoso Michelangelo, id. 5° id. — Razzetti Paolo, id. 3° id., id. id., e sono iscritti con lo stesso grado e con la stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma stessa, a loro domanda.

Del Duca Giuseppe, militare di 1^a categoria, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

Con R. decreto del 22 marzo 1908:

I seguenti sergenti allievi ufficiali, sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria:

Bottiglieri Giovambattista — Marinaro Francesco — Sferrazzo Alfio.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 1° marzo 1908:

De Paola Francesco, tenente fanteria, cessa di appartenere alla milizia territoriale per ragione di età.

Piccoli Domenico, soldato in congedo, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere alla milizia territoriale per ragione di età, e sono iscritti coll'attuale grado e anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria, a loro domanda:

Dacomo Giocondo, capitano — Renza Eugenio, id. — Viola Agostino, id. — Cerrato Carlo, id. — Naldi Eugenio, tenente — Donnini Ulisse, id. — Crocco Onofrio, sottotenente — Castellano Eduardo, id. — Ferrara Camillo, id.

Con R. decreto del 12 marzo 1908:

Mattia Vincenzo, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 15 marzo 1908:

Valentino Leonardantonio, furiere maggiore iscritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente di milizia territoriale, arma d'artiglieria.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 1° marzo 1908:

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma dei carabinieri reali.

Vicentini cav. Giovanni, colonnello — Strada cav. Lorenzo, tenente colonnello.

Arma di fanteria.

Bagolini cav. Luigi, colonnello — Casillo cav. Felice, tenente colonnello — Alasia cav. Giorgio, id. id. — Cavallero cav. Pietro, id. id. — Costantini cav. Annibale, id. id. — Maestrelli Silvio, maggiore — Bianchi Torello, capitano — Vacca Antonio, id. id. — Monari Angelo, id. id. — Barbiero Gaetano, id. id. — Nasi cav. Giovanni, (A), id. id. — Canziani Giuseppe, id. id. — Pettinato Giacinto, id. id. — Chimenti Angelo, tenente — Viaggia Salvatore, id. id.

Personale permanente dei distretti.

Medini cav. Francesco, colonnello — Bozzola cav. Ferdinando, id. — Caselli cav. Fedele, tenente colonnello.

Con R. decreto dell'8 marzo 1908:

Montanari cav. Luigi, maggiore generale medico, cessa di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con lo relativa uniforme.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 7 ottobre 1907, registrato alla Corte dei conti il 22 novembre successivo:

All'auditore Conti Rosario Vittorio Emanuele, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Edolo, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è assegnata l'indennità mensile di L. 100 dal giorno 13 luglio 1907, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

Con R. decreto del 31 ottobre 1907, registrato alla Corte dei conti il 22 novembre successivo:

A Natta Umberto, con R. decreto del 17 agosto 1907 nominato pretore del mandamento di Tenda, è assegnata dal detto giorno l'indennità d'alloggio di annue L. 200.

A Cominelli Arturo, con R. decreto del 7 luglio 1907 nominato pretore del mandamento di Barga, è assegnata dal detto giorno l'indennità d'alloggio in annue L. 200.

Al pretore Pende Domenico, tramutato con R. decreto del 21 luglio 1907 dal mandamento di Melito Porto Salvo a quello di Rossano, ove ha assunto le funzioni il 13 ottobre 1907, è assegnata dal detto giorno l'indennità d'alloggio di annue L. 300.

All'auditore Rocco Luigi, destinato con R. decreto del 17 agosto

1907 al mandamento di Chiaromonte, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, ove ha assunto le funzioni il 10 ottobre 1907, sono assegnate dal detto giorno la indennità mensile di L. 100 e l'indennità d'alloggio in annue L. 200.

L'indennità d'alloggio assegnata al pretore Festa Luigi in annue L. 200 con decreto Ministeriale del 1° luglio 1907, è dalla detta data aumentata a lire annue 300.

Con decreto Ministeriale del 7 novembre 1907, registrato alla Corte dei conti il 22 dello stesso mese:

Al pretore Di Muro Giovanni, tramutato con R. decreti del 7 luglio, 1° e 17 agosto 1907, dal mandamento di Cicciano all'8° e successivamente al 7° e al 3° mandamento di Napoli, nel quale ha assunto le funzioni il 23 ottobre u. s., è assegnata dal detto giorno l'indennità d'alloggio in annue L. 400.

A Tomea Giovanni Battista, con R. decreto del 17 agosto 1907 nominato pretore del mandamento di San Vito al Tagliamento, ove ha assunto le funzioni il 23 ottobre u. s., è assegnata dal detto giorno l'indennità dall'alloggio in annue L. 200.

Al pretore Berti Augusto, tramutato con R. decreto del 5 settembre 1907 dal mandamento di Antrodoto a quello di Rieti, ove ha assunto le funzioni il 30 ottobre u. s., è assegnata dal detto giorno l'indennità d'alloggio in annue L. 300.

A Papa Carlo, con R. decreto del 17 agosto 1907 nominato pretore del mandamento di Maniago, ove ha assunto le funzioni il 26 ottobre u. s., è assegnata dal detto giorno l'indennità d'alloggio in annue L. 200.

Con decreto Ministeriale dell'8 novembre 1907, registrato alla Corte dei conti il 22 dello stesso mese:

A Tosatti Anselmo, con R. decreto del 17 agosto 1907 nominato pretore del mandamento di Pievopolago, ove ha assunto le funzioni il 21 ottobre u. s., è assegnata dal detto giorno l'indennità d'alloggio in annue L. 200.

A Pianigiani Piero, con R. decreto del 17 agosto 1907 nominato pretore del mandamento di Gavorrano, ove ha assunto le funzioni il 24 ottobre u. s., è assegnata dal detto giorno l'indennità d'alloggio in annue L. 200.

Al pretore Lamberti Bocconi Livio, tramutato con R. decreto del 31 agosto 1907 dal mandamento di Oneglia a quello di Carrara, ove ha assunto le funzioni il 26 ottobre ultimo scorso, è assegnata dal detto giorno l'indennità d'alloggio di annue L. 200.

All'uditore China Eraldo, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Senorbì, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, ove ha assunto le funzioni il 22 ottobre u. s., sono assegnate dal detto giorno l'indennità mensile di L. 100 e l'indennità d'alloggio in annue L. 200.

Con decreto Ministeriale del 12 novembre 1907, registrato alla Corte dei conti il 22 dello stesso mese:

Al pretore Lanzetta Camillo, tramutato con R. decreto del 7 luglio 1907 da Gavorrano a Celano, e con successivo decreto del 20 agosto da Celano a Grosseto, ove ha assunto le funzioni il 24 ottobre u. s., è assegnata dal detto giorno l'indennità d'alloggio in annue L. 300.

Con R. decreto del 28 novembre 1907:

Magliani cav. Giovanni, presidente della sezione di Corte d'appello in Macerata, è collocato a riposo, dal 1° dicembre 1907.

Xarra cav. Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Palermo, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è nominato sostituto procuratore del Re con l'annuo stipendio di L. 4000, ed è incaricato di reggere la regia procura presso

il tribunale civile e penale di Palmi, con l'annua indennità di L. 600.

Pernot Mario Augusto, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Torino, è nominato pretore del mandamento di Venasca, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Bassanello Paolo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Frosinone, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali con l'annua indennità di L. 400, è nominato pretore del mandamento di Casola Valsenio, con l'annuo stipendio di L. 3000, cessando dalla detta applicazione e dal percepire la detta indennità.

Gini Ciro, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, è nominato pretore del mandamento di San Marcello Pistoiese, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Caruso Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato pretore del mandamento di Gioia de' Marsi, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Contesso Umberto, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Oneglia, è nominato pretore del mandamento di Calizzano, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Mele Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di L. 700, è nominato pretore del mandamento di Antrodoto, con l'annuo stipendio di L. 3000, cessando dalla detta applicazione e dal percepire la detta indennità.

Anania Francesco, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Palermo, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali con l'annua indennità di L. 700, è nominato pretore del mandamento di Villalba, con l'annuo stipendio di L. 3000, cessando dalla detta applicazione e dal percepire la detta indennità.

Iannuzzi Gaspare, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, è nominato pretore del mandamento di Orvinio, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Santoro Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Catania, è nominato pretore del mandamento di Militello in Val di Catania, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Verdirame Gaetano, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Catania, è nominato pretore del mandamento di Centuripe, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Perotti Eduardo Alberto, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Catania, è nominato pretore del mandamento di Palena, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Pestaloza Filippo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Milano, è nominato pretore del mandamento di Tregnago, con l'annuo stipendio di L. 3000.

La Ceola Ernesto, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Palermo, è nominato pretore del mandamento di Prizzi, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Il R. decreto del 17 novembre 1907, nella parte riguardante il tramutamento da Torre Pellice a Borgo San Dalmazzo del pretore Bersezio Carlo, è revocato.

I sottotenenti sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1907-1909:

Zannoni Umberto, nel mandamento di Fonzaso.

Bellavitis Antonio, nel 1° mandamento di Udine.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Ulpiani Bernardino, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di San Benedetto del Tronto,

da Crociani Torquato, dall'ufficio di vice pretore del VI mandamento di Roma,

da Bonzanini Angelo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Salò.

Con R. decreto del 28 novembre 1907:

Gotti Angelo Erminio, cancelliere della 1ª pretura di Como, è collocato a riposo dal 1° dicembre 1907.

Maugeri Vincenzo, già cancelliere della pretura di San Cataldo, in aspettativa fino al 31 ottobre 1907, è collocato a riposo dal 1° novembre 1907.

Frati Antonio, cancelliere della pretura di Loiano, è collocato in aspettativa per mesi tre, dal 1° dicembre 1907, con l'assegno corrispondente alla metà dell'attuale stipendio.

Rufa Guido, vice cancelliere del tribunale di Novara, è nominato cancelliere della pretura di Ariano Polesine, con l'attuale stipendio di L. 1900.

Pantanelli Antonio, cancelliere della pretura di San Leo, in servizio da oltre dieci anni, è collocato in aspettativa per mesi tre dal 26 novembre 1907, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Anzaldi Giuseppe, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte di appello di Palermo, è nominato cancelliere della pretura di Fiumefreddo Bruzio, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Ferraro Fiorenzo, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Asti, è nominato cancelliere della pretura di Orbassano, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Lauzzo Gaetano, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Mistretta, è nominato cancelliere della pretura di Orani, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Scodellari Umberto, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Udine, è nominato cancelliere della pretura di Ostiglia, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Rossi Antimo, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Urbino, è nominato cancelliere della pretura di Arcidosso, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Contarini Francesco, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Groggioni, è nominato cancelliere della pretura di Bitti, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Galbo Angelo, vice cancelliere della pretura di Cefalù, è nominato cancelliere della pretura di Valdieri, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Romano Giovanni, vice cancelliere aggiunto del tribunale di Gerace, è nominato cancelliere della pretura di S. Elia a Pianise, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Di Vincenzo Giovanni, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Teramo, è nominato cancelliere della pretura di Orzinuovi, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Carlino Raffaele, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Teramo, è nominato cancelliere della pretura di Rovere, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Verità Primo, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Forlì, è nominato cancelliere della pretura di San Salvatore Monferrato, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Quaranta Pasquale, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è nominato cancelliere della pretura di Carignano, con l'annuo stipendio di L. 1900.

In tutti i decreti Regi, ministeriali e presidenziali ed in tutti gli atti compiuti dal vice cancelliere del tribunale di Nicosia, **Ardizzone Gaetano**, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, al cognome **Ardizzone** è sostituito quello di **Lardizzone**.

In tutti i decreti Regi, ministeriali e presidenziali ed in tutti gli atti riguardanti la carriera del cancelliere della 5ª pretura di Tosino, **Boggiani Baldassare**, al cognome **Boggiani** è sostituito quello di **Boggiano**, e al nome **Baldassare**, l'altro di **Carlo**, rimanendo così stabilito anche per gli atti successivi a questo decreto.

In tutti i decreti Regi, ministeriali e presidenziali ed in tutti gli atti riguardanti la carriera del vice cancelliere del tribunale di Ravenna, **Lega Giuseppe**, al nome **Giuseppe** è sostituito quello di **Domenico**, rimanendo così stabilito anche per gli atti successivi a questo decreto.

Con decreto Ministeriale del 28 novembre 1907:

La privazione dello stipendio inflitta al vice cancelliere della Corte d'appello di Aquila, temporaneamente applicato al tribunale civile e penale di Rocca San Casciano, **Siobaldi Cesare**, è limitata a tutto il 16 novembre 1907.

A **Maugeri Vincenzo**, cancelliere di pretura, collocato a riposo è conferito il titolo e grado onorifico di vice cancelliere di Corte d'appello.

Frecceri Eugenio, vice cancelliere del tribunale di Savona, è collocato a riposo dal 1° dicembre 1907.

Lardizzone Gaetano, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Nicosia, sospeso dalle funzioni è destituito dalla carica dall'8 ottobre 1907, salvo a far valere i suoi titoli per quella pensione od indennità che potrà spettargli a norma di legge. Da detto giorno cesserà l'assegno alimentare concesso alla sua famiglia durante la sospensione.

Ganora Onorato, vice cancelliere della 1ª pretura di Casale, è nominato vice cancelliere del tribunale di Novara, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Gargano Temistocle, vice cancelliere della pretura di Sorrento, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte di appello di Napoli, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Romano Luigi, vice cancelliere della pretura di Capriati al Volturno, è tramutato alla pretura di Sorrento.

Sinatra Carlo, vice cancelliere della pretura di Trapani, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte di appello di Palermo, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Zucca Alberico, vice cancelliere della pretura di Govone, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Vercelli, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile di Asti, con l'attuale stipendio di L. 1500, cessando dalla detta applicazione.

Lombardi Rodolfo, vice cancelliere della pretura di Palata, è tramutato alla pretura di Ascoli Satriano.

Laghezza Giovanni, alunno di 1ª classe nella pretura di Corato, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Lanciano, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Palamone Samuele Beniamino, alunno id., alla sezione di Corte di appello di Potenza, è nominato vice cancelliere della pretura di Capriati al Volturno, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Giordani Severino, alunno id., nel tribunale civile e penale di Bari, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Taranto, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Parolini Ferruccio, alunno id., nel tribunale civile e penale di Bologna, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Forlì, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Evangelista Emanuele, alunno id., alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Lucera, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Teramo, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Pepe Antonio, alunno id., nella 2ª pretura di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Trapani, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Zanasi Alberto, alunno id., nel tribunale civile e penale di Reggio Emilia, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Massa, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Conti Oreste, alunno id., alla Corte di cassazione di Torino, è nominato vice cancelliere della 1ª pretura di Casale, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Bartoli Ferdinando, alunno id., al tribunale civile e penale di Parma, è nominato vice cancelliere della pretura di Govone, con l'annuo stipendio di L. 1500.

De Simone Giuseppe, alunno id., alla Corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Urbino, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Sforza Alfredo, alunno id., alla Corte d'appello di Trani, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Girgenti, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Fraccaro Riccardo, alunno id., alla Corte d'appello di Venezia, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Udine, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Pope Ettore, alunno id., al tribunale civile e penale di Bari, è nominato vice cancelliere della pretura di Cefalù, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Di Bartolo Francesco, alunno id., al tribunale civile e penale di Bari, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Mistretta, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Aragona Oreste, alunno id., alla pretura di Cassano all'Jonio, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Gerace coll'annuo stipendio di L. 1500.

Sforza Michele, alunno id. al tribunale civile e penale di Lecce, è nominato vice cancelliere della pretura di Piana dei Greci, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Cifarelli Vittorio, alunno id. alla Corte d'appello di Trani, è nominato vice cancelliere della pretura di Partinico, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Postorino Giovanni, alunno id. al tribunale civile e penale di Reggio Calabria, è nominato vice cancelliere della pretura di Laureana di Borello, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Landriscina Raffaele, alunno id. al tribunale civile e penale di Trani, è nominato vice cancelliere della pretura di Iglesias, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Il decreto Ministeriale 31 ottobre 1907, col quale Fedele Gaetano, alunno di 2ª classe nella Corte di cassazione di Napoli, fu esonerato dal servizio dal 1º novembre successivo, per adempiere all'obbligo della leva militare, è revocato.

Con decreto Ministeriale del 30 novembre 1907:

Alla famiglia del cancelliere della pretura di Ajello, Leone Alfonso, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà della stipendio di L. 2300, dal 15 ottobre 1907, fino al termine della sospensione, da esigersi in Cantalupo nel Sannio, con quietanza della signora Rosaria Blasi, moglie del predetto funzionario.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 28 novembre 1907:

È concessa:

al notaio Bibolini Amerigo una proroga sino a tutto il 28 febbraio 1908, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Lerici, distretto notarile di Sarzana

al notaio Bonanni Attilio, una proroga sino a tutto il 28 febbraio 1908 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Lerici, distretto notarile di Sarzana;

al notaio Bertolini Luigi, una proroga sino a tutto il 9 giugno 1908, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Mantova;

al notaio Canelli Achille, una proroga sino a tutto il 5 luglio 1908 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Castelnauovo Berardenga, distretto notarile di Siena.

Con decreto Ministeriale del 1º dicembre 1907:

È concessa:

al notaio Tosatti Arturo, una proroga sino a tutto il 10 maggio 1908, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Roma;

al notaio Canepa Biagio, una proroga sino a tutto il 7 agosto 1908, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Sampierdarena, distretto notarile di Genova.

Archivi notarili.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Oliva Cesare, dal posto di archivista nell'archivio notarile di Pallanza.

Economi dei benefici vacanti

Con decreto Ministeriale del 27 novembre 1907:

A Vittozzi Giosuè, nominato il 7 settembre 1901, ufficiale d'ordine di 2ª classe negli Economi generali dei benefici vacanti, con l'annuo stipendio di L. 1400, elevato poi a L. 1500, con R. decreto 30 giugno 1904, è concesso, con decerrenza dal 1º ottobre 1907, l'aumento di L. 40 annue, pari alla differenza fra l'aumento sessennale di L. 140, sul precedente stipendio ed il maggiore stipendio posteriormente ottenuto.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 16 gennaio 1908:

Diani Gaetano Paolo, ufficiale telegrafico a L. 2500, tutti gli atti ufficiali che lo riguardano si intendono emessi a nome di Diani Paolo Gaetano Maurizio

Guelfi Angelo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa per motivi di famiglia (servizio militare), richiamato in attività di servizio, dal 31 gennaio 1908.

Chiapussi Cristina, ausiliaria a L. 1200, per contratto matrimonio assume il cognome di Sallusti Cristina nata Chiapussi.

Di Domenico Paolina, ausiliaria a L. 1200, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamata in attività di servizio, dal 10 gennaio 1908.

Con R. decreto del 19 gennaio 1908:

Belgrano Antonio, capo ufficio a L. 4000, tutti gli atti ufficiali che lo riguardano si intendono emessi a nome di Belgrano Giovanni Antonio.

Migliarese Antonio, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio, dal 1º febbraio 1908.

Territo Michele, id., in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio, dal 1º febbraio 1908.

Tosti Linda, ausiliaria a L. 1200, per contratto matrimonio assume il cognome di Dorato Linda nata Tosti.

Con R. decreto del 26 gennaio 1908:

Scaliti Carlo, primo ufficiale a L. 3000, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio, dal 1º febbraio 1908.

Con R. decreto del 30 gennaio 1908:

Benducci Ulderico, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio, dal 1º febbraio 1908.

D'Annunzio Luigia nata Mettieri, ausiliaria a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamata in attività di servizio, dal 1º febbraio 1908.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà intellettuale

Trasferimento di privativa industriale N. 3802.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 245 n. 245, del registro attestati, n. 85.563 del registro generale, del 21 maggio 1907, col titolo: « Spargisale da tavola », originariamente rilasciato a Locatelli Giovanni fu Giacinto & Betteo Battista fu Giovanni, a Pallanza (Novara), fu trasferito parzialmente a Pizzorni Domenico, a Pallanza, in forza di cessione di un terzo dei diritti derivanti dall'attestato predetto, con atto privato, stipulato a Pallanza li 22 giugno 1907 debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Pallanza il giorno 23 giugno 1907, al n. 1071, vol. 39, atti privati, e presentato per il visto alla prefettura di Milano, il 9 luglio 1907, ore 16.

Roma, addì 13 marzo 1908.

Per il direttore della divisione I
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3853.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 205, n. 156 del registro attestati, n. 76.210 del registro generale, del 1° maggio 1905, col titolo: « Procédé de fabrication de pièces formées ou façonnées en carbure de silicium ou en carbure de bore », originariamente rilasciato a Bolling Friedrich, a Francoforte s/M. (Germania) fu trasferito per intero col relativo attestato complessivo vol. 222, n. 181 del registro attestati num. 80.822 del registro generale, del 27 marzo 1906, alla Chemisch-Elektrische-Fabrik « Prometheus » Gesellschaft mit beschränkter Haftung, a Frankfurt a/M. Bockenheimer (Germania) in forza di cessione totale fatta a Frankfurt a/M li 8 agosto 1907, con atto privato debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma, il giorno 24 settembre 1907, al n. 3626 vol. 247, atti privati, e presentato per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 27 settembre 1907, ore 15.35.

Roma, addì 13 marzo 1908.

Per il direttore della divisione I
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3859.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 194, n. 147 del registro attestati, n. 73.400 del registro generale, dell'11 ottobre 1904, col titolo: « Automobile elettrico adibito all'ufficio di furgone postale, per raccogliere la corrispondenza nelle grandi città, timbrandola e smistandola contemporaneamente », originariamente rilasciato alla Società « Officine di Sesto San Giovanni, Camona, Giussani, Turrinelli e C. », a Sesto San Giovanni (Milano), è divenuto attualmente proprietà della Società anonima Officine di Sesto San Giovanni e Valsecchi Abramo, già Camona, Giussani, Turrinelli e C., a Sesto San Giovanni - nuova denominazione assunta dalla Società predetta, in seguito a deliberazione dell'assemblea dei soci in data 5 maggio 1907, debitamente omologata dal tribunale di Milano con decreto 11 maggio 1907, trascritto, affisso e pubblicato a sensi di legge, come risulta da certificato dello stesso tribunale, presentato alla prefettura di Milano il 21 settembre 1907, ore 16.30.

Roma, addì 13 marzo 1908.

Per il direttore della divisione I
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3876.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 169, n. 51 del registro attestati, n. 66.856 del registro generale, del 23 maggio 1903, col titolo: « Perfezionamenti nei freni per velocipedi e simili veicoli », originariamente rilasciato a Bowden Ernest Monnington, a Londra, fu trasferito per intero al Syndicat Français des Brevets E. M. Bowden, Limited, a Londra e Parigi, in forza di cessione totale fatta a Londra con atto privato firmato dagli esecutori testamentari del titolare dell'attestato li 29 agosto 1907 e accettato dalla Società cessionaria li 10 ottobre 1907, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 30 settembre 1907, al n. 3526, vol. 242 atti privati e presentato per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale, il 17 ottobre 1907, ore 16.45.

Roma, addì 13 marzo 1908.

Per il direttore della divisione I
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3877.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 171, n. 43 del registro attestati, n. 66.640 del registro generale, del 20 giugno 1903, col titolo: « Meccanismo per la trasmissione di movimento o forza », originariamente rilasciato a Bowden Ernest Monnington, a Londra, fu trasferito per intero al Syndicat Français des Brevets E. M. Bowden, Limited, a Londra e Parigi, in forza di cessione totale fatta a Londra con atto privato firmato dagli esecutori testamentari del titolare dell'attestato li 29 agosto 1907 e dalla Società cessionaria li 10 ottobre 1907, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 30 settembre 1907 al n. 3926, vol. 242, atti privati e presentato per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale, il 17 ottobre 1907, ore 16.45.

Roma, addì 13 marzo 1908.

Per il direttore della divisione I
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3897.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 97, n. 15 del registro attestati n. 47.261 del registro generale, del 20 luglio 1898, col titolo: « Perfectionnements dans les appareils de chauffage ou d'éclairage brûlant le pétrole ou autre combustible vaporisé », originariamente rilasciato a Kempe David, a Nacka, Stoccolma (Svezia) fu trasferito per intero alla Aktiebolaget Lux, a Stoccolma, in forza di cessione totale fatta a Stoccolma il 9 ottobre 1907, con atto privato debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 18 novembre 1907, al n. 6300, vol. 243, atti privati, e presentato per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale, il 22 novembre 1907, ore 16.20.

Roma, addì 13 marzo 1908.

Per il direttore della divisione I
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3898.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 153, n. 78 del registro attestati, n. 62.875 del registro generale, del 3 giugno 1902, col titolo: « Système perfectionné de nettoyeur pour appareils d'éclairage à hydrocarbures vaporisés », originariamente rilasciato a Carlson Sven, a Stoccolma, fu trasferito per intero alla Aktiebolaget Lux, a Stoccolma, in forza di cessione totale fatta a Stoccolma li 9 ottobre 1907, con atto privato, debitamente registrato all'Ufficio dema-

niale di Roma il giorno 18 novembre 1907, al n. 6299, vol. 243, atti privati e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 22 novembre 1907, ore 16.20.

Roma, addì 13 marzo 1908.

Per il direttore della divisione I
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3899.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 153, n. 79 del registro attestati, n. 62.676 del registro generale, del 3 giugno 1903 col titolo: « *Système perfectionné de lanternes à pétrole, à alimentation du bec moyen-nant la compression du pétrole* », originariamente rilasciato a Carlson Sven, a Stoccolma, fu trasferito per intero alla Aktiebolaget Lux, a Stoccolma, in forza di cessione totale fatta a Stoccolma, il 9 ottobre 1907, con atto privato, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma, il giorno 18 novembre 1907, al n. 6298, vol. 243 atti privati e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà intellettuale, il 22 novembre 1907, ore 16.20.

Roma, addì 13 marzo 1908.

Per il direttore della divisione I
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3919.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 152, n. 81 del registro attestati, n. 62.435 del registro generale, del 22 maggio 1902, col titolo: « *Régulateur central auto-excitateur et horloges sympathiques secondaires correspondantes* », originariamente rilasciato a Fischer Martin, a Zurigo, già trasferito per intero a Hommel Adolf, a Zurigo, come da trasferimento pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* delli 18 aprile 1905, n. 91, fu totalmente ceduto alla « *Magneta* » Fabrik Elektrischer Uhren, A. G. a Zurigo, mediante atto privato sottoscritto a Zurigo li 13 novembre 1907, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 4 dicembre 1907, al n. 8735, vol. 1640, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Milano, il 10 dicembre 1907, ore 16.

Roma, addì 13 marzo 1908.

Per il direttore della divisione I
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3920.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 197, n. 215 del registro attestati, n. 74.093 del registro generale del 12 dicembre 1904, col titolo: « *Horloge secondaire à courant alternatif* », originariamente rilasciato a Hommel Adolf, a Zurigo, fu trasferito per intero alla « *Magneta* » Fabrik Elektrischer Uhren, A. G. a Zurigo, in forza di cessione totale fatta a Zurigo, il 13 novembre 1907, con atto privato, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 4 dicembre 1907, al n. 8735, vol. 1640 atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Milano, il 10 dicembre 1907, ore 16.

Roma, addì 13 marzo 1908.

Per il direttore della divisione I
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3921.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 202, n. 63 del registro attestati, n. 75.432 del registro generale, del 9 marzo 1905, col titolo: « *Chambre automatique à air libre pour roues de tout véhicule* », originaria-

mente rilasciato a Ducasble Alfred, a Neuilly (Francia), indi trasferito alla Società « *Tenax* », (Società per cerchi elastici ad aria libera), a Milano, come da trasferimento n. 3321, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* delli 30 dicembre 1905, n. 304, fu totalmente trasferito a Porcher-Labreuil Edouard, a Parigi, in forza di cessione totale fatta a Milano il 17 giugno 1907, con scrittura privata depositata il giorno stesso in atti del notaro Guasti di Milano, al n. 4495 di repertorio, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Milano, il giorno 18 giugno 1907, al n. 8288, atti privati, e presentata pel visto alla prefettura di Milano il 13 dicembre 1907, ore 15.

Roma, addì 13 marzo 1908.

Per il direttore della divisione I
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3925.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 218, n. 187 del registro attestati, n. 79.875 del registro generale dell'11 gennaio 1906, col titolo: « *Miscela di cementazione per la trasformazione completa e perfetta del ferro in acciaio* », originariamente rilasciato a Oneglia Pietro Giovanni, a Torino, già trasferito per metà a Canera di Salasco Bruno, a Vicenza, come da pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del 31 luglio 1906, n. 173, fu ceduto dal predetto originario titolare per la parte a lui spettante a Colliva Armando, a Torino, in forza di cessione fatta a Torino il 17 dicembre 1905, con atto privato debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 21 dicembre 1905, al n. 10.081, vol. 227, atti privati e presentato pel visto alla prefettura di Torino il 19 dicembre 1907, ore 16.20.

Roma, addì 13 marzo 1908.

Per il direttore della divisione I
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3926.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 255, n. 28 del registro attestati, n. 69.377 del registro generale, del 29 ottobre 1907, col titolo: « *Perfezionamenti nei cavi elettrici* », originariamente rilasciato a Dieselhorst William, a Old Charlton & Siemens Brothers & Co., Limited, Westminster, a Londra, fu trasferito per intero a Siemens Brothers & Co., Limited, a Westminster, Londra, in forza di cessione totale fatta a Londra il 16 dicembre 1907, con atto privato, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 23 dicembre 1907, al n. 10.519, vol. 258 atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Torino, il 26 dicembre 1907, ore 10.

Roma, addì 13 marzo 1908.

Per il direttore della divisione I
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3929.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 257, n. 215 del registro attestati, n. 90.191 del registro generale, del 5 dicembre 1907, col titolo: « *Machine à tourner les bouchons* », originariamente rilasciato a Fabre Antoine Joseph Jacques, a Parigi, fu trasferito per intero a Azoulay-Bacri J. Prosper, a Parigi, in forza di cessione totale fatta a Parigi li 29 novembre 1907, con atto privato, debitamente registrato all'ufficio demaniale di Torino, il giorno 27 dicembre 1907, al n. 10.712, vol. 258, atti privati, e presentato per il visto alla prefettura di Torino, il 30 dicembre 1907, ore 15.

Roma, addì 13 marzo 1908.

Per il direttore della divisione I
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3930.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 243, n. 17 del registro attestati, n. 86.426 del registro generale, del 6 aprile 1907, col titolo: « Innovazioni nelle pile-accumulatori destinati ad usi terapeutici » modificato come segue: « Pila accumulatore Garassino per potenti scariche », originariamente rilasciato a Garassino Giovanni, a Torino, fu trasferito per intero col relativo attestato completo, vol. 248, n. 76, del registro attestati, n. 87.623 del registro generale, del 21 giugno 1907, alla fallita del fu Giovanni Garassino, e per essa al curatore definitivo della medesima Cesare Peronino, a Torino, in seguito a trasferimento autorizzato dal giudice delegato della fallita con decreto in data 2 dicembre 1907, presentato alla Prefettura di Torino, il 28 dicembre 1907, ore 15.

Roma, 13 marzo 1908.

Per il direttore della divisione I
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3931.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 162, n. 196, del registro attestati, n. 64.968, del registro generale, del 26 dicembre 1902, col titolo: « Evaporatore per liquidi cristallizzanti », originariamente rilasciato a von Seemen Erich, a Rheinfelden (Svizzera), già trasferito a Faller Oskar, a Basilea, come da pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* dell'11 novembre 1906, n. 274 fu trasferito per intero alla Aktiengesellschaft für Vacuum-Verdampfanlagen System Faller, a Basilea (Svizzera) in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti rispettivamente il 30 ottobre e il 6 dicembre 1907, a Basilea, debitamente registrato all'ufficio demaniale di Roma il giorno 20 dicembre 1907 al n. 7969, vol. 244, serie 1^a, atti privati, e presentato per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 30 dicembre 1907, ore 17.

Roma, addì 13 marzo 1908.

Per il direttore della divisione I
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3933.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 246, n. 137 del registro attestati, n. 86.971 del registro generale, del 27 maggio 1907, col titolo: « Cassetta per latrina Poma » originariamente rilasciato a Poma Carmelo fu Giuseppe, a Milano, fu trasferito per intero a Bertini Enrico a Milano, in forza di cessione totale, fatta a Milano, il 5 dicembre 1907, con atto privato debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano, il giorno stesso al n. 8787, vol. 1640, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Milano il 28 dicembre 1907, ore 10.30.

Roma, addì 13 marzo 1908.

Per il direttore della divisione I
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3934.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 200, n. 74 del registro attestati, n. 74.977 del registro generale, del 31 gennaio 1905, col titolo: « Robinetto a dosatore sistema Bezzera per gli apparecchi destinati a preparare e servire il caffè e simili in bevanda », originariamente rilasciato a Bezzera Luigi, a Milano, fu trasferito per intero a Pavoni Desiderio, a Milano, in forza di cessione totale, fatta a Milano, il 24 dicembre 1907, con atto privato debitamente registrato all'ufficio demaniale di Milano il giorno 24 dicembre

1907, al n. 10.030, vol. 1644 atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Milano, il 30 dicembre 1907, ore 16.

Roma, addì 13 marzo 1908.

Per il direttore della divisione I
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3936.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 156, n. 74 del registro attestati, n. 63.539 del registro generale del 12 luglio 1902 col titolo: « Perfectionnements aux affûts de canons », originariamente rilasciato a de Nordenfolt Per & Ternström Ernst, a Parigi, fu trasferito per intero col relativo attestato completo, vol. 177, n. 124 del registro attestati, n. 67.461 del registro generale, del 15 ottobre 1903, alla Aktiengesellschaft Fried. Krupp, a Essen a Ruhr, in forza di cessione totale fatta a Essen, il 2 dicembre 1907, con atto privato, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Firenze il giorno 28 dicembre 1907, al n. 5317, vol. 334, foglio 152, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Firenze il 30 dicembre 1907, ore 10.

Roma, addì 13 marzo 1908.

Per il direttore della divisione I
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3937.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 247, n. 12 del registro attestati, n. 87.513 del registro generale, del 4 giugno 1907, col titolo: « Appareil à laver et essuyer les fenêtres, etc. », originariamente rilasciato a Lane Eduard Christopher, a Parigi fu trasferito per intero a Castori Guglielmo, Magnani Francesco e Rondoni Mario, a Milano, in forza di cessione totale fatta a Milano il 18 settembre 1907, con atto privato, debitamente registrato all'ufficio demaniale di Milano il giorno 28 settembre 1907, al n. 425, vol. 1576, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano, il 3 gennaio 1908, ore 16.

Roma, addì 13 marzo 1908.

Per il direttore della divisione I
G. GIULIOZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio).

Il prezzo medio del cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 10 aprile, in lire 100.00.

**MINISTERO
L'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO**

**Ispettorato generale
dell'industria e del commercio**

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo

fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

9 aprile 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degli interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % netto.	103.42 38	101.55 38	102.39 68
3 1/2 % netto.	102.27 08	100.52 08	101.30 93
3 % lordo....	68.81 67	67.61 67	68.75 77

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Avviso di concorso al premio di fondazione Arrigo Forti.

Al termini degli articoli 4 e 12 dello statuto approvato col R. decreto 13 giugno 1907, n. CCLXIV, è aperto il concorso a tutto il 31 dicembre 1910 ad un premio di lire tremila (3000) per incoraggiamento agli studi di botanica.

Al concorso sono ammessi i lavori pubblicati dal 1° gennaio 1908, al 31 dicembre 1910: essi devono pervenire al R. istituto non più tardi dell'8 gennaio 1911.

Per norma dei concorrenti si trascrivono qui sotto gli articoli 2, 3 e 4 dello statuto, che si applicano al presente concorso nei limiti sopraindicati rispetto alla materia ed al tempo.

Art. 2. — La Fondazione ha per iscopo di conferire un premio triennale di L. 3000 (tremila) per incoraggiamento agli studi di botanica e di zoologia, nei loro diversi rami, esclusi gli studi che si riferiscono specialmente alla biologia umana.

Art. 3. — Al premio, che viene pure denominato « Arrigo Forti », possono concorrere soltanto italiani, anche non regnicoli i quali non appartengano al R. istituto veneto nè come membri effettivi, nè come soci corrispondenti delle provincie venete.

Al concorso sono ammessi soltanto i lavori sulle materie di cui all'art. 2, i quali:

a) siano stati pubblicati dal 1° gennaio dell'anno in cui è bandito il concorso fino alla data della chiusura del concorso medesimo, che si deve fissare al 31 dicembre del terzo anno computato a partire dal 1° gennaio anzidetto;

b) che non abbiano già conseguiti altri premi in denaro, salvochè appaiano rifatti od ampliati così da potersi considerare come nuovi;

c) che siano stati spediti in tempo utile a spese del concorrente, e possibilmente in più esemplari, al R. istituto, accompagnati dalla domanda di ammissione al concorso.

L'essere riuscito vincitore di uno dei concorsi della fondazione non impedisce alla stessa persona l'ammissione a concorsi successivi, purchè volta per volta si presenti con titoli nuovi, nel qual caso però non si considerano tali i lavori già premiati dalla fondazione in precedenza, tuttochè rifatti o ampliati.

Un esemplare di tutte le pubblicazioni presentate al concorso rimarrà di proprietà del R. istituto quale garanzia del giudizio.

Art. 4. — Il concorso sarà aperto la prima volta per la botanica, la seconda volta per la zoologia, e così di seguito alterna-

tivamente per le due materie nello stesso ordine di triennio in triennio.

Il risultato del concorso si proclamerà nella pubblica solenne adunanza dell'anno 1911.

Venezia, 30 marzo 1908.

Il presidente
C. F. FERRARIS.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Un telegramma all'agenzia *Central News*, da Odessa, reca che le voci allarmanti circa un conflitto armato tra la Russia e la Turchia tornano a comparire nei principali giornali.

I comandanti dei piroscafi della Compagnia di navigazione russa ed alcuni agenti russi dicono che a Trebisonda, a Sinope ed in altri vilayets si stanno facendo enormi preparativi di guerra da parte della Turchia. Da parte della Russia è cominciata la mobilitazione delle truppe del Caucaso dove affluiscono truppe in grande quantità dalla Russia centrale e settentrionale. I comandanti in capo dei distretti del sud e del sud-est della Russia si trovano attualmente a Pietroburgo dove hanno frequenti colloqui col ministro della guerra e col Consiglio militare dell'Impero.

I porti di Batum, di Kertch e di Sebastopoli sono guardati notte e giorno da navi da guerra; quello di Sebastopoli specialmente è guardato al largo da 12 torpediniere.

La causa di tali precauzioni non è ancora conosciuta; si crede però che sia dovuta ai grandi preparativi guerreschi che la Turchia fa ai suoi confini.

Tuttavia non pare che la Turchia concentri le sue truppe troppo premurosamente. Un telegramma ufficiale da Costantinopoli assicura che le notizie pubblicate in parecchi giornali circa la mobilitazione del quarto corpo di esercito ottomano e un preteso movimento delle truppe turche nella vicinanza della frontiera russa sono assolutamente prive di fondamento.

..

I delegati della Commissione franco-tedesca per la delimitazione della frontiera tra il Congo francese e Camerun hanno firmato ieri, nel pomeriggio, il protocollo finale con cui chiudono i loro lavori.

Il protocollo servirà di base alla Convenzione diplomatica, che probabilmente sarà firmata al principio della settimana prossima dall'ambasciatore francese Cambon e dal segretario di Stato degli affari esteri, Schoen.

Sino alla firma di questo atto confermativo le clausole contenute nel protocollo verranno tenute segrete. Non si farà alcuna comunicazione nè ufficiale nè ufficiale.

..

Abbiamo riferito giorni or sono che il presidente della Confederazione americana aveva proposto leggi severe contro gli anarchici. Un telegramma odierno da Washington dice che egli, in un messaggio speciale, oltre che raccomandare le leggi suddette, osserva che tutte le altre questioni di fronte a questa assumono im-

portanza secondaria, poichè l'anarchico è nemico della società e dell'umanità e la sua criminalità è più grave di quella di qualsiasi altro.

Nessun anarchico potrà sbarcare negli Stati Uniti e nessuna pubblicazione anarchica americana o di altri paesi potrà circolare negli Stati Uniti.

Il ministro delle poste si rifiuterà di distribuire le pubblicazioni anarchiche.

• •

L'esasperazione dei cinesi per il rilascio del vapore giapponese catturato in un porto della Cina non tende a calmarsi, anzi un telegramma da Hong-Kong dice che l'associazione dei negozianti cinesi ha deciso di telegrafare agli agenti commerciali cinesi a Nagasaki, Kobe e Yokohama l'ordine di non fare più ordinazioni a fabbricanti giapponesi e di caricare le merci già pronte su navi che non siano giapponesi; i rivenditori cinesi prendono parte al boicottaggio.

Ma un altro telegramma da Canton annunzia che il Governo cinese si preoccupa di questo stato di cose e che il governatore ha pregato i magistrati di conferire con l'associazione locale dei giornalisti per invitarli a sopprimere tutte le notizie relative al boicottaggio delle merci giapponesi per non offendere le suscettibilità del Giappone.

• •

Le operazioni militari francesi al Marocco non prendono ancora una piega decisiva, e si è perciò lungi dalla pacificazione del semibarbaro impero africano.

Infatti un telegramma del generale Liautey da Tangeri dice che Buazzani con 500 uomini della cavalleria di Mulay Hafid ha fatto il 5 aprile una punta di dodici chilometri ad ovest di Ber Rechid. Egli aveva convocato parecchi capi dell'Ued Jarrier, per invitarli a marciare con lui contro i francesi. I capi di queste tribù si rifiutarono di cedere a tali intimidazioni, dichiarando di voler stare dalla parte dei francesi. Buazzani ha dovuto tornare a Settat.

Varie informazioni confermano che, malgrado i loro dinieghi ed i loro negoziati illusori, sono le genti di Mulay Hafid che con tutte le loro forze provocano e mantengono i disordini fra gli Sciaua.

Più fortunato è il generale D'Amade preposto alle operazioni militari in un altro settore del Marocco.

Egli telegrafa che le truppe francesi sono giunte senza incidenti a Settat e che la mahalla affidiana di Buaddani ha abbandonato precipitosamente la città il giorno 6, dopo averla nuovamente saccheggiata.

La popolazione è venuta incontro alle truppe francesi, considerando i soldati come liberatori.

Il Caid è stato nuovamente installato nella sua *kasbah*.

Un distaccamento sarà lasciato provvisoriamente a Settat per vegliare alla protezione personale del Caid e a quella di tutti i magistrati che hanno riposto la loro fiducia nei francesi.

Il generale ha ricevuto dalle tribù vicine nuove sottomissioni e specialmente dall'importante tribù degli Uled-Said.

In un telegramma, inviato in data dell'8 aprile al ministro degli esteri, Regnault annuncia che il territorio posto dietro le truppe francesi è perfettamente tranquillo. I convogli francesi vi circolano senza essere disturbati e così lunedì il ministro francese al Marocco

ha potuto giungere a Oued-Ayata, scortato da qualche cavaliere.

Il luogotenente di Mulay Hafid, Bouazaoui, malgrado l'intenzione manifestata di sottomettersi, ha cercato di sollevare contro i francesi le tribù già sottomesse degli M'Zaza e degli Oued-Harris.



IL CONTE TORNIELLI

Un telegramma da Parigi dava iersera la dolorosa notizia della morte dell'ambasciatore italiano presso il Governo della Repubblica.

Da un grande affetto ispirata, quello dell'amore costante verso la patria, alla quale consacrò, fino dalla sua giovinezza, tutte le sue nobili virtù, fu la vita del conte Giuseppe Tornielli Brusati di Vergano.

Nato a Novara il 12 febbraio 1836, egli crebbe in mezzo alle più vivaci battaglie politiche per la costituzione dell'Italia: sicchè, dopo essersi guadagnata onorevolmente la laurea in legge, ed entrato nella diplomazia, suo principale studio fu quello di divenire ed essere cooperatore efficace di tutti gli accordi che alla fortuna ed unità della patria potevano giovare.

La sua carriera diplomatica fu brillante e fortunata. Fu segretario generale al Ministero degli affari esteri dal 2 aprile 1876 al 3 giugno 1878 e poi dal 19 dicembre 1878 al 6 luglio 1879. Fu addetto alla Legazione italiana a Costantinopoli ed a Pietroburgo; ministro plenipotenziario d'Italia in Serbia e Rumania; ambasciatore d'Italia a Madrid ed a Londra; dovunque amato, rispettato, ascoltato.

Inviato da ultimo all'importante ed alta sede di Parigi, per la sua attività, per la sua colta intelligenza, il suo finissimo tatto e il suo spirito signorile, contribuì fervidamente a ristabilire i rapporti più affettuosi e sinceri tra le due nazioni sorelle, realizzando in tal modo il sogno più grande della sua vita e riscuotendo il plauso e le simpatie di tutto il mondo diplomatico.

Uomo di raro acume e di relazioni sicure, il conte Tornielli era uno dei più autorevoli rappresentanti di quella diplomazia italiana che si formava alla scuola del conte di Cavour. Senatore dal 16 marzo 1879, decorato già di tutti gli ordini equestri italiani e dei maggiori ordini stranieri, nel settembre 1904, in occasione della nascita di S. A. R. il Principe di Piemonte, il Re gli conferiva l'altissima onorificenza di cavaliere della SS. Annunziata, a giusta ricompensa dei lunghi e benemeriti servizi resi alla Dinastia, che perde in lui un affezionato e devoto servitore, ed alla patria, che oggi, spargendo fiori sulla sua bara, ne piange amaramente la perdita, quale uno dei suoi figli più illustri e desiderati.



Alla sede dell'ambasciata d'Italia in Parigi, venne subito issata la bandiera a mezz'asta.

La notizia della morte fu telegrafata a S. M. il Re Vittorio Emanuele III, a S. E. il ministro degli affari esteri, on. Tittoni, a S. E. il presidente della Repubblica Fallières e al Governo francese.

Il presidente Fallières inviò immediatamente il comandante Bard ad iscriversi in suo nome all'ambasciata d'Italia. Nundel, capo di Gabinetto del presidente del Consiglio dei ministri Clémenceau, si recò subito a visitare il barone Aliotti, consigliere dell'ambasciata italiana, esprimendo i sentimenti di condoglianza e pregando di rendersene interprete presso il Governo italiano e presso la contessa Tornielli.

Anche i presidenti del Senato e della Camera, non appena appresa la dolorosa notizia, si recarono ad iscriversi all'ambasciata d'Italia, dove nel registro si notano pure i nomi di tutti i membri del Governo e del corpo diplomatico, di numerosi senatori e deputati, di notabilità parigine e della colonia italiana.

Non fu presa ancora alcuna disposizione circa i funerali, tuttavia è probabile che la salma del conte Tornielli venga trasportata a Novara, ove egli ebbe i natali e dove si trovano le sue proprietà.

La salma è stata vestita nel pomeriggio con un abito nero; sul petto sono posti il collare dell'Annunziata ed altri ordini di cui il defunto era insignito.

La salma verrà trasportata questa sera nel grande salone al pianterreno dell'ambasciata trasformato in cappella ardente.

Le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Galles, che durante la giornata di ieri fecero assumere notizie del conte Tornielli, si fecero inscrivere iersera nei registri dell'Ambasciata.

La nipote del conte Tornielli, marchesa Paulucci di Calboli, moglie del ministro d'Italia a Lisbona, giunse iersera a Parigi.

La data dei funerali sarà fissata oggi, dopo che il consigliere dell'ambasciata, barone Aliotti, ne avrà stabilito i particolari con Mollard, introduttore del corpo diplomatico all'Eliseo, e con l'ambasciatore di Turchia, nuovo decano del corpo diplomatico. La contessa Tornielli ha dichiarato che desidera funerali semplici, ma degni.

La salma del conte Tornielli sarà trasportata a Novara.

Iersera il corpo del defunto fu trasportato nel grande salone dell'Ambasciata, ove lo vegliano le suore.

Tra le firme apposte sui registri si notano quelle di Bourgeois, di Sarrien, di Sarraut, di Des Selves, di Lépine, dei presidenti del Consiglio generale e del Consiglio municipale, del principe Rolando Bonaparte, di parecchi membri dell'Accademia, di magistrati e di notabilità di ogni genere.

S. E. il ministro degli affari esteri, on. Tittoni, ha indirizzato alla contessa Tornielli il seguente telegramma:

« Dolorosamente colpito dalla notizia dell'improvviso malore da cui era stato colto il conte Tornielli mentre nel pieno possesso delle sue forze e della sua alta intelligenza mi dava prove quotidiane della sua rara perseverante alacrità, non avevo voluto perdere la speranza che l'illustre uomo potesse essere ancora serbato al servizio del Re e dell'Italia, che così nobilmente onorava. Ne apprendo ora la morte con l'animo di chi perde un collaboratore prezioso, un sincero amico, e piango con lei, con tutti gli italiani, la perdita del cittadino che ha legato il suo nome a vicende memorabili e che lascia di sé un ricordo incancellabile.

Firmato: « TITTONI ».

Pel missionario italiano ucciso nella Tripolitania

L'Agenzia Stefani ci comunica:

Roma, 9. — Nella notte del 21 marzo u. s. il padre Giustino Pacini, preside della missione francescana di Derna, veniva ucciso nella sua stanza con parecchie pugnalate.

Mentre iniziavasi sul luogo una inchiesta da quelle autorità, e quel R. vice console si poneva a loro disposizione per coadiuvarle, il R. ambasciatore a Costantinopoli, d'ordine del ministro degli affari esteri, presentava alla sublime Porta una nota reclamante pronte misure onde scoprire l'assassino, e il gran visir telegrafava al Mutessarif di Bengasi, dal quale Derna dipende, dandogli ordini per una pronta e chiara procedura.

Ma, mentre i nostri rappresentanti di Derna e di Bengasi ritenevano aver ragione di non essere soddisfatti dall'atteggiamento delle autorità ottomane di Derna, e mentre da taluno si esprimevano sospetti sulla parte più o meno indiretta che nell'uccisione di padre Giustino avrebbe avuto il Caimacan di Derna, si faceva correre a Bengasi ed a Derna la voce che il delitto era stato commesso da italiani, e infine si muovevano accuse contro altro frate della missione, frate Felice, e contro il Cavas del consolato.

Tali accuse hanno preso forma ufficiale in una nota verbale diretta ieri alla R. Ambasciata dalla Sublime Porta, nota che, trasmettendo tre telegrammi del Mutessarif di Bengasi al Gran Vizir, conclude facendo notare che l'istruttoria avrebbe rilevato indizi gravi contro quei due.

Le accuse formulate contro un suddito ed un protetto italiano, per un delitto di cui fu vittima un altro italiano, fanno rientrare il doloroso fatto nell'ambito della giurisdizione italiana. Epperò, tenuto conto di ciò e tenuto conto d'altra parte dei sospetti sollevati da taluni contro il Caimacan di Derna, il ministro degli affari esteri ha telegrafato a Costantinopoli perchè si rechino subito a Derna il console giudice cav. Menzinger ed il primo dragomanno dell'Ambasciata, comm. Cangia, onde, coadiuvati dal R. vice console a Derna, procedano essi ad una rigorosa inchiesta, da cui esca piena luce.

Per affrettare il loro arrivo a Derna, essi si imbarcheranno sullo stazionario italiano di Costantinopoli per Suda, ove saranno incontrati dalla R. nave *Varese*, inviata all'uopo colà e che si terrà poi a Derna a loro disposizione sino a che l'inchiesta sarà compiuta.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Seduta del 5 aprile 1908

Presidenza del senatore BLASERNA

Nell'aprir della seduta, alla quale sono intervenuti in gran numero i soci che prendono parte al Congresso internazionale di matematica, il presidente Blaserna annuncia che la seduta stessa è onorata dalla presenza dei soci stranieri sir Giorgio Darwin, Gordon, Mittag-Leffler, Noether e Zeuthen, ai quali rivolge parole di saluto.

L'accademico segretario Millosevich presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle dei soci Morera, Taramelli e Pfueger. Fa inoltre particolare menzione dell'opera: « Norrland naturbeskrifning » di A. G. Högbon; di una relazione del signor Dahlerus sulla: « Industria mineraria e metallurgica della Svezia; » e del « Sismogramma dei terremoti del Nord Pacifico e Sud America, del 16 agosto 1906 » dei signori Rudolph e Tams.

Il corrispondente Reina fa omaggio del suo libro: « Teoria degli strumenti diottrici » e ne parla.

Vengono poscia presentate le seguenti Note per l'inserzione nei rendiconti accademici:

1. Maggi - « Sugli spostamenti elastici discontinui ».
2. Morera - « Sulla funzione potenziale di un doppio strato elissoidico ».
3. Pascal - « Su certe classi di equazioni [di Riccati integrabili con una sola quadratura quando ne sia conosciuto un solo integrale particolare] ».
4. Koerner e Contardi - « Azione del bromo e dell'ipobromito sodico sopra la metanitroanilina e sopra alcune metanitroaniline alogeno-sostituite ».
5. Paternò e Mieli - « Sulle densità delle soluzioni di tremetilcarbinolo ».
6. Angeli e Marchetti - « Sopra una trasformazione del dimetilpirrolo ».
7. De Stefani - « Di alcuni carreggiamenti locali recentemente supposti in Italia ».
8. Viola - « Appunti su minerali italiani. I. La baritina di Boccheggiano in provincia di Grosseto ».
9. Fujiwara - « Sur les nouveaux nombres de M. ». Pres. dal corrisp. Pascal.
10. Bianchi - « Orbita ellittica di (521) Bixia, in base alle prime 4 operazioni ». Pres. dal socio Millosevich.
11. Zappa - « Il pianeta (472) Roma ». Pres. id.
12. Id. - « Contributo alla spiegazione degli aloni: la deviazione minima con riflessioni interne nei cristalli ». Pres. id.
13. Cisotti - « Sull'isteresi magnetica ». Pres. dal corrisp. Levi-Civita.
14. Barbieri - « Sui molibdati complessi delle terre rare ». Pres. dal socio Ciamician.
15. Bellucci e De Cesaris - « Sui ferrosolfuri ». Pres. dal socio Cannizzaro.
16. Perotti - « Nuove conoscenze intorno ai naturali fattori della solubilizzazione del fosfato tricalcico nel terreno agrario ». Pres. dal socio Paternò.
17. Mieli - « Ancora su un nuovo concetto di elemento. Risposta ad una obiezione ». Pres. id.
18. Negri - « Osservazioni sui Sarcosporidi ». Pres. dal socio Grassi.
19. Gorini - « Ricerche sopra una grave malattia del formaggio Gorgonzola ». Pres. dal socio Menozzi.
20. Carli - « Contributo agli studi del testo delle Storie fiorentine di N. Machiavelli ». Pres. dai soci Tommasini e Villari.
21. Ducati - « Su alcuni monumenti relativi a divinità di Eleusi ». Pres. dal corr. Ghirardini.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto iermattina, alle ore 11, al Quirinale, i membri del Comitato d'organizzazione delle feste franco-italiane per la inaugurazione del treno di lusso Roma-Cannes.

Il Comitato era composto dell'on. François Arago, deputato delle Alpi Marittime, del signor André Capron, sindaco di Cannes, dal signor Camillo Blanc, sindaco di Beausoleil e dai signori Henry Trub, Emile Baussy e Henry de la Blanchetais.

Il Re s'intrattenne per circa mezz'ora con i membri del Comitato, congratulandosi con essi per la felice iniziativa, destinata a rendere sempre più stretti i vincoli di simpatia e di interesse che uniscono i due paesi, e

mostrandosi perfettamente informato della cortese ospitalità che i rappresentanti italiani ebbero in Francia in quell'occasione.

S. A. R. la Duchessa di Genova madre lasciava Roma, diretta a Torino, quest'oggi alle ore 14.10.

La Regina madre partirà pure per Torino, a quarantotto ore di distanza.

Tanto la Duchessa madre quanto la Regina Margherita si recano a Torino per la fausta ricorrenza delle nozze d'argento dei duchi di Genova.

Il Congresso internazionale dei matematici. — Ieri, nella seduta pomeridiana, il prof. Newcomb di Washington fece una rassegna storica delle varie teorie della luna. Indi prese la parola il prof. Lorentz di Leida per riferire sul problema delle distribuzioni dell'energia fra la materia ponderabile e l'etere.

Entrambi furono calorosamente applauditi.

Le varie sezioni seguitano intanto i propri lavori, dando luogo a dotte discussioni.

I congressisti visitarono in seguito il Palatino. Intervenero S. E. il ministro della pubblica istruzione, l'on. Cottafavi, sotto segretario di Stato alle finanze, il comm. Corrado Ricci, direttore generale delle antichità e Belle arti, molti professori italiani o stranieri ed un elegante stuolo di signore e signorine.

Diedero spiegazioni ai congressisti i professori Cozza, Bartoli e Vaglieri. Presso lo stadio venne loro offerto un rinfresco.

Al Corea. — Splendida per concorso di pubblico elettissimo, in cui notavansi molte notabilità, quali S. E. il ministro della istruzione pubblica, on. Rava, il sindaco Nathan, l'assessore Tonelli e numerosissimi scienziati intervenuti al IV Congresso internazionale dei matematici, è riuscita la serata datasi, ieri sera, in loro onore.

Il maestro Mancinelli fu fatto segno ad accoglienze calorosissime.

L'ouverture del Saul di Bazzini, una limpida e complessa pagina orchestrale, piacque moltissimo; e grande successo ottennero anche i tre tempi di *Riflessi e paesaggi* di Rinaldi, (suite orchestrale di Luigi Mancinelli): l'allegretto (*Entrata d'Arlecchino*) fu replicato.

Una immensa ovazione salutò l'addio di Wotan e l'incantesimo del fuoco della *Walkiria* e l'entrata degli Dei nel Valhalla nell'*Oro del Reno*, di Wagner, la seconda elegia di Tschaiowsky, una pagina in tutto cosparsa di dolce sentimentalismo.

Il bellissimo concerto si chiuse col « baccanale » e la « fuga » dell'*Ero e Leandro* accolti con applausi entusiastici e dalle grida di: Viva Mancinelli!

Disastro a Palermo. — Ieri, dirimpetto al luogo dove è avvenuto lo scoppio del polverificio in via Latterini, alle ore 19.30, è scoppiato nel negozio di ferrarecce e coloniali Leona, un grande incendio. Sono accorsi i pompieri, le truppe e le autorità.

Dopo energici sforzi i pompieri sono riusciti a circoscrivere ed a spegnere l'incendio che minacciava l'intero isolato.

Nessun ferito. I danni sono stati rilevanti, anche perchè da ogni casa dell'isolato gli inquilini, memori del disastro della via Latterini, hanno gettato in istrada le masserie.

Notizie agrarie. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di marzo:

La temperatura mantenendosi, massime durante la notte, più bassa del valore normale, lo sviluppo primaverile della vegetazione subisce un sensibile ritardo, specialmente nell'Italia settentrionale e centrale.

In vari luoghi della regione meridionale adriatica e nelle isole la vegetazione si mostra promettente assai. Il frumento vegeta in generale in modo soddisfacente, e lo stesso può dirsi dei prati e dei pascoli.

Favoriti dal tempo, proseguono le semine di stagione e tutti i lavori di rinnovo.

Movimento commerciale. — Il 9 corrente furono caricati a Genova 1203 carri, di cui 546 di carbone pel commercio e 75 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 341, di cui 120 di carbone pel commercio e 97 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 353, di cui 187 di carbone pel commercio e 82 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 121, di cui 54 pel commercio; a Spezia 99, di cui 58 di carbone pel commercio e 31 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — Ieri è giunta a Bari la R. nave *Sicilia* e si è ancorata in rada.

Marina mercantile. — Ieri l'altro è partito da New York per Napoli e Genova il piroscafo *Duca degli Abruzzi*, della Navigazione generale italiana. Il piroscafo *Città di Torino*, della Società la Veloce, proveniente da Genova, Marsiglia e Barcellona, è partito il giorno 9 da Teneriffa diretto agli scali dell'America Centrale. Il piroscafo *Nord America*, della Società La Veloce, proveniente da Genova, è giunto ieri sera a Napoli, e proseguirà oggi diretto a New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LISBONA, 9. — Ognuno si chiede quale sia stato il gruppo che ha provocato i disordini di domenica. I repubblicani se ne scagionano dicendo che non avevano alcun interesse poichè sapevano bene di aver la maggioranza nelle sezioni ove si sono verificati i tumulti.

Il gruppo Franco e gli elementi clericali dicono ugualmente di non essere loro e ne adducono come prova il fatto che gli uffici di redazione dei loro giornali sono stati assaliti e presi a sassate e i preti sono stati insultati dai dimostranti.

Da parte loro i partigiani di Alpoim sono stati i primi a protestare energicamente e domandare una inchiesta severa.

Il Governo ha ordinato un'inchiesta non soltanto sugli avvenimenti, ma anche sulla attitudine della guardia municipale.

Il Governo ha incaricato il generale Leopoldo Gouvejas di aprire un'inchiesta sul contegno della guardia municipale durante le ultime dimostrazioni.

Iersera il generale Gouvejas ha avuto una lunga conferenza col presidente del Consiglio.

Gli arresti hanno prodotto ottimi risultati. La tranquillità è completa.

I commercianti di Lisbona hanno diretto un indirizzo al Governo felicitandolo per tali risultati e domandando di continuare le misure severe di epurazione sociale.

LISBONA, 9. — Finora il numero dei morti in seguito ai fatti di domenica ascende a undici. Vi sono inoltre numerosi feriti, il cui stato rimane grave.

Dalle capsule rinvenute nella chiesa di San Domingo si calcola che la guardia municipale abbia sparato 170 fucilate mirando generalmente a terra.

Il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza dell'ammiraglio Ferreira do Amaral, ha esaminato gli affari in corso.

Il ministro della marina ha annunciato che la spedizione in Guinea procede favorevolmente. Ha informato il Consiglio delle misure prese per far rappresentare il Portogallo all'Esposizione di Rio Janeiro.

BUDAPEST, 9. — *Camera dei deputati.* — Dopo una discussione durata più settimane, si approva la proposta tendente alla modificazione del regolamento della Camera.

È approvata con 70 voti contro 29 la legge che limita il diritto di tenere terre in affitto, per combattere i *trusts* dei fittavoli.

Il ministro delle finanze, Costinescu, presenta il progetto del bilancio che la Camera discuterà anche in sedute notturne.

VIENNA, 9. — *Camera dei deputati.* — È approvata, con 292 voti contro 98, l'urgenza per il progetto di legge che crea il Ministero dei lavori pubblici.

Il ministro comune della guerra, in vista della speciale importanza del prossimo concorso ippico internazionale di Roma, delegherà a presenziarlo un ufficiale generale dell'esercito austro-ungarico.

BER-RECHID, 9. — Giungono le colonne con i generali D'Amade e Liautey, provenienti dal bivacco di Boucheron.

Il loro ritorno prematuro è dovuto a un dispaccio giunto ieri sera che annunciava che la mahalla affidata era accampata al nord di Settât minacciando Berrechid, e che numerosi cavalieri erano apparsi durante la giornata nei dintorni. Regnault ha lasciato i generali a Oued Afla ed è rientrato in Casablanca.

Ieri sera il generale D'Amade ha offerto un pranzo in onore di Regnault e del generale Liautey e sono stati scambiati brindisi amichevoli.

Le truppe si preparano a partire questa notte o domani per Settât.

PARIGI, 9. — Il primo ministro inglese, sir W. Asquith, è giunto oggi e ripartirà per Londra domattina.

Camera. — Il ministro Briand presenta il progetto di legge per la devoluzione dei beni ecclesiastici, rinviato dal Senato.

Si discute il progetto di legge che tende a ridurre la durata dei periodi di esercitazioni per la riserva e per le truppe territoriali. Il progetto di legge è approvato con 534 voti contro 6.

CORFÙ, 9. — È arrivato oggi il Re Giorgio di Grecia.

L'imperatore Guglielmo è atteso per domattina alle 11 e 30. A bordo dell'yacht imperiale *Hohenzollern* vi sarà una collezione cui parteciperanno gli imperiali tedeschi, il Re di Grecia e il principe e la principessa ereditari di Grecia.

Nel pomeriggio l'imperatore di Germania sbarcherà dal suo yacht.

Il tempo è coperto. Sono giunti 60 touristes tedeschi.

BERLINO, 9. — I disordini del 21 gennaio in occasione delle dimostrazioni per il suffragio universale per la Prussia hanno avuto oggi il loro epilogo.

I tre principali fautori sono stati condannati ciascuno a sei mesi di carcere, computati due mesi di carcere preventivo.

Altri quattro imputati sono stati condannati a pene che variano da due mesi a tre giorni di carcere.

Contrariamente alla voci diffuse dalla stampa estera, i giornali tedeschi affermano che l'imperatore era già partito da Venezia quando il principe di Montenegro vi arrivò; perciò egli non poté visitare l'imperatore a bordo dell'*Hohenzollern*.

Il presidente del Consiglio dei ministri, principe di Bülow, ha chiuso oggi la Dieta prussiana colla lettura del consueto messaggio Reale.

BRUXELLES, 9. — La Delegazione italiana alla Conferenza che si riunirà qui il 23 corr. per esaminare la questione della revisione degli articoli dell'atto generale di Bruxelles relativi alla repressione del commercio delle armi e delle munizioni è così formata: conte Bonin, ministro plenipotenziario, primo delegato;

professore Pasquale Fiore, comandante Cerrina-Feroni, capitano di fregata.

Un dispaccio da Pamplona dice che ha straripato anche il fiume Ayatuil.

PIETROBURGO, 9. — *Duma dell'impero.* — La discussione è stata vivace durante l'esame del bilancio della cancelleria, dell'amministrazione centrale dell'organizzazione agraria e dell'agricoltura, come pure animata è la discussione sul bilancio del dipartimento del demanio dello Stato.

La Duma ha approvato le modificazioni proposte della Commissione del bilancio coll'articolo addizionale del partito della destra moderata, articolo che insiste sulla necessità di trasformare presto l'amministrazione centrale dell'agricoltura in un Ministero autonomo.

PIETROBURGO, 10. — Iersera al palazzo Alexandrowski a Tsakoje Selo ha avuto luogo un pranzo in onore del principe Nicola del Montenegro.

Lo Czar ha fatto un brindisi dando il benvenuto al principe come capo di una Casa principesca slava legata colla Russia da provata fiducia ed ha concluso esprimendo la speranza che questa visita servirà a consolidare la storica amicizia fra la Russia e il Montenegro.

LISBONA, 10. — Non si segnala alcun nuovo incidente. La città ha ripreso il suo aspetto abituale. La tranquillità sembra assicurata in modo definitivo.

SASSARI, 10. — Il piroscafo *Hohenzollern*, del Norddeutscher Lloyd, con a bordo il ministro della marina tedesca, Tirpitz, si è incagliato ieri in una secca all'entrata di Alghero.

Si procede al disincaglio del piroscafo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 9 aprile 1908

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri ...	50.60.
Barometro a mezzodì	748.89.
Umidità relativa a mezzodì	52.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	3/4 nuvoloso
Termometro centigrado	{ massimo 14.3. minimo 5.9.
Pioggia in 24 ore	4.9.

9 aprile 1908

In Europa: pressione massima di 769 sulla Russia centrale, minima di 750 sui Balcani.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque disceso fino a 5 mm. al nord; temperatura irregolarmente variata al centro e mezzogiorno generalmente aumentata altrove; piogge quasi generali con temporali sul Napoletano e sud-Sardegna.

Barometro: massimo a 756 sulle isole, minimo a 753 al nord e Puglia.

Probabilità: venti moderati settentrionali al nord, deboli e moderati tra nord e ponente altrove; cielo vario al sud e isole, nuvoloso altrove con piogge sparse.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 9 aprile 1908

STAZIONE	STATO	STATO	TEMPERATURA	
	de cielo	del mare	precedente	
	ore 7	ore 7	Massima	Minima
nelle 24 ore				
Porto Maurizio ...	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	14 6	8 7
Spezia	piovoso	legg. mosso	15 6	6 7
Cuneo	$\frac{3}{4}$ coperto	—	14 7	4 1
Torino	sereno	—	12 0	6 0
Alessandria	$\frac{1}{2}$ coperto	—	12 0	6 9
Novara	sereno	—	12 1	4 9
Domodossola	$\frac{1}{4}$ coperto	—	13 8	2 7
Pavia	sereno	—	13 1	3 8
Milano	$\frac{1}{4}$ coperto	—	14 3	5 7
Como	$\frac{1}{2}$ coperto	—	12 0	5 2
Sondrio	sereno	—	11 1	4 0
Bergamo	$\frac{3}{4}$ coperto	—	10 3	5 4
Brescia	$\frac{3}{4}$ coperto	—	11 4	6 0
Cremona	$\frac{3}{4}$ coperto	—	12 7	7 3
Mantova	$\frac{1}{2}$ coperto	—	11 9	7 3
Verona	piovoso	—	12 3	7 8
Belluno	coperto	—	9 1	4 4
Udine	$\frac{1}{4}$ coperto	—	11 9	5 8
Treviso	$\frac{1}{2}$ coperto	—	13 9	7 5
Venezia	$\frac{1}{2}$ coperto	calmo	12 2	7 8
Padova	coperto	—	12 4	8 4
Rovigo	$\frac{3}{4}$ coperto	—	10 4	4 2
Piacenza	$\frac{3}{4}$ coperto	—	12 0	6 8
Parma	coperto	—	12 1	5 3
Reggio Emilia	coperto	—	12 2	4 6
Modena	coperto	—	12 9	7 9
Ferrara	coperto	—	12 5	6 4
Bologna	coperto	—	12 2	6 7
Ravenna	coperto	—	13 0	5 3
Forlì	coperto	—	13 2	4 3
Pesaro	$\frac{1}{2}$ coperto	calmo	10 0	6 4
Ancona	$\frac{3}{4}$ coperto	calmo	12 4	4 0
Urbino	$\frac{1}{2}$ coperto	—	9 4	5 0
Macerata	coperto	—	11 4	4 2
Ascoli Piceno	nebbioso	—	13 0	5 0
Perugia	coperto	—	12 6	4 4
Camerino	$\frac{3}{4}$ coperto	—	10 3	3 6
Lucca	coperto	—	15 1	5 9
Pisa	coperto	—	15 0	6 0
Livorno	coperto	calmo	13 9	6 4
Firenze	coperto	—	15 2	6 5
Arezzo	coperto	—	14 3	5 9
Siena	$\frac{2}{4}$ coperto	—	12 5	3 5
Grosseto	—	—	—	—
Roma	$\frac{3}{4}$ coperto	—	13 9	5 9
Teramo	sereno	—	12 9	3 9
Chieti	sereno	—	12 4	4 8
Aquila	sereno	—	9 1	2 0
Agnone	sereno	—	7 2	0 0
Foggia	$\frac{1}{4}$ coperto	—	15 0	6 0
Bari	$\frac{1}{2}$ coperto	calmo	14 0	7 0
Lecco	$\frac{1}{3}$ coperto	—	16 5	7 6
Caserta	$\frac{1}{4}$ coperto	—	12 0	5 0
Napoli	$\frac{3}{4}$ coperto	legg. mosso	10 5	6 5
Benevento	sereno	—	12 0	3 2
Avellino	coperto	—	10 2	3 1
Caggiano	$\frac{1}{2}$ coperto	—	8 2	2 0
Potenza	$\frac{3}{4}$ coperto	—	9 0	1 7
Cosenza	$\frac{1}{2}$ coperto	—	15 5	6 8
Tiriolo	$\frac{3}{4}$ coperto	—	10 6	2 0
Reggio Calabria ..	$\frac{3}{4}$ coperto	calmo	15 0	10 0
Trapani	$\frac{3}{4}$ coperto	calmo	15 7	7 5
Palermo	nebbioso	calmo	17 4	5 6
Porto Empedocle ..	sereno	calmo	15 0	7 5
Caltanissetta	coperto	—	13 2	4 7
Messina	$\frac{1}{4}$ coperto	calmo	16 5	7 3
Catania	sereno	mosso	16 0	4 7
Siracusa	$\frac{1}{4}$ coperto	calmo	19 0	5 2
Cagliari	$\frac{3}{4}$ coperto	legg. mosso	14 5	5 0
Sassari	$\frac{1}{2}$ coperto	—	10 0	4 9